

**METAL
PLAST**

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N° 24 - euro 0.50
Speciale Luglio 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DIALISI
E TRAPIANTI

Via PERCESEPE 2
83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura
"Villa Esther"
Tel: 082572663
Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

Pace Mip
和平 Paz
سلام Peace
Diyaw Paix
Daini Damai
Frieden शक्ति

POLITICA	FISCO	MEDICINA	VANGELO
CONTRIBUTI AI GIORNALI  <p>Alfonso Santoli pag. 5</p>	SLITTA L'AUMENTO DELL'IVA  <p>Franco Iannaccone pag. 6</p>	TRA POCO ANCHE IL CIBO CONTRO IL COLESTEROLO  <p>Gianpaolo Palumbo pag. 8</p>	LA LITURGIA DELLA PAROLA  <p>pag. 7</p>

Il Nord è sempre più a sud

di **Mario Barbarisi**

L'Italia è lunga e larga, a parte rare eccezioni, questa descrizione geografica diventa l'aspetto positivo di un Paese eterogeneo nel quale convivono in giochi di equilibrio realtà sociali diverse che continuano a mutare per mezzo di integrazioni e contaminazioni. La migrazione è quasi sempre frutto di scelte economiche che generano inevitabili stravolgimenti nel tessuto sociale. Accadde negli anni del dopoguerra, quando "il nord" avendo bisogno di manodopera "a buon prezzo" richiamava i meridionali che abbandonavano la terra per diventare operai. Nella nuova era dell'industrializzazione gli extracomunitari hanno sostituito i meridionali. Mentre i primi si sono integrati (spesso a fatica) contribuendo con le nuove nascite a costruire le attuali generazioni, i secondi (gli extracomunitari) non si sono integrati nella società: essi costituiscono solo ed unicamente forza lavoro. Il nord, come da ampia biblio-filmografia, non è stato accogliente nei confronti dei meridionali e non lo è, oggi, nei confronti degli immigrati. Eppure se sviluppo c'è stato lo si deve ad imprenditori illuminati e a manodopera efficiente. Se crisi c'è, oggi, è perché le regole del mercato sono cambiate e il costo del lavoro non consente di competere con mercati del sud est asiatico. Il rimedio. Il possibile a questa situazione è politico. Certo è che l'imprenditoria non può ignorare le risorse primarie: in Italia la risorsa principale è l'Ambiente. Lo sanno bene in trentino, dove si è svolto il X Forum dell'informazione, organizzato da GREENACCORD. Ciò che abbiamo visto in questi giorni a Trento è l'applicazione dell'industria all'ambiente. La struttura cooperativistica è la base, la natura e il lavoro dell'uomo fa il resto. Certo, anche questo settore ha bisogno di sgravi fiscali e di incentivi ma il modello è lì già pronto ed operativo. E se parliamo di modello non possiamo pensare che il sud se vuole crescere davvero deve costruire come è stato fatto al nord. Non fabbriche ma infrastrutture per veicolare la produzione della terra e il turismo. Ai giornalisti irpini, presenti al Convegno, dispiace vedere una terra simile che però ha saputo costruire un connubio vincente. Avevamo la ricchezza del territorio e, sbagliando, si è pensato di impiantare fabbriche. Scelte sbagliate che ora si pagano con la nuova emigrazione e un tasso di disoccupazione tra i più alti. Gli uomini si dividono per capacità e non per il colore della pelle, per la provenienza o per la religione professata. Non può esistere una divisione territoriale che diventi anche divisione sociale. Durante un'escursione in trentino una signora di Bolzano ha raccontato di essersi sentita discriminata perché a Bolzano aveva parlato in italiano con un accento particolare. L'integrazione è un fatto culturale e, almeno, in questo c'è ancora molto da imparare. Il sud, ancora oggi con lo sbarco sulle coste siciliane, dimostra di saper accogliere, di tendere una mano senza chiedere nulla in cambio. Chi emigra dalla propria terra in genere sa di non poter offrire nulla in cambio e di accontentarsi anche di un sorriso.

Greenaccord - X Forum dell'informazione IL CREATO E LE VIE DI COMUNICAZIONE



pagg. 2 - 3 - 4

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

...aspettando
GIAMONI
experience
2013



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DIALISI
E TRAPIANTI

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648

IL PAESAGGIO COME COSTRUZIONE CULTURALE

MONTAGNA E ARCHITETTURA



L'architettura di montagna, in quanto attività dell'uomo, contribuisce a plasmare le linee del paesaggio alpino. Le architetture naturali delle alte terre, quelle forme ardite che il critico e storico dell'arte ottocentesco, l'inglese John Ruskin, definiva "cattedrali della terra", sono diventate l'icona dell'ars aedificandi a seguito della nascita del primo turismo alpino. Con l'espressione "architettura alpina o di montagna" si corre il rischio di impiegare una definizione poco rispondente alla realtà costruttiva. Le dimore tradizionali, legate all'espletamento delle attività agro-silvo-pastorali, rispondevano ad esigenze di funzionalità e di adattamento alle costruzioni imposte da un ambiente difficile ed ostile. Non vi era un archetipo

ideale al quale ispirarsi, uno stilema architettonico di riferimento. I materiali da costruzione impiegati si ispiravano ad una prassi da "chilometro zero". Per queste ragioni, si parla di "architettura spontanea", ma anche di "architettura minore o povera". La semplicità nell'uso e nell'approvvigionamento dei materiali ha reso queste forme architettoniche uniche ed irripetibili. Il loro valore estetico e paesaggistico è direttamente proporzionale alla loro utilità. In tali esempi di architettura montana gli orpelli sono banditi, così come le finzioni e certe "messe in scena" del tutto arbitrarie. Il costruire era pensato in funzione dell'abitare e del vivere la quotidianità, quasi un'appendice umana nella reinterpretazione del creato. In questo modo le co-

munità tradizionali di montagna davano forma agli spazi vissuti trasformando la morfologia complessa dei terreni in territori identificabili, immediatamente riconoscibili. Identificazione e rispecchiamento della comunità nel paesaggio costruito sono gli effetti diretti di una relazione biunivoca fra popolazione e territorio.

Da questa relazione scaturisce la propensione delle popolazioni montane di epoca pre-industriale ad immedesimarsi empaticamente nel "proprio" territorio, senza fratture di senso e di significato. L'avvento del turismo alpino ha però gradualmente modificato questa relazione diretta delle comunità con i propri territori. L'immaginario urbano ha colonizzato progressivamente la mentalità degli abitanti, introducendo forme del costruire ispirate a modelli di "tipicità", pensati secondo rappresentazioni della montagna del tutto idealizzate. Tali espressioni "ideal-tipiche" di costruzioni montane, etichettate come "alpine", sono diventate sempre più disfunzionali nei confronti del vivere, dell'abitare e del lavorare in montagna. Esse hanno contribuito ad alimentare lo stereotipo dell'architettura alpina generando tipologie cristallizzate che fanno spesso riferimento al mimetismo, al finto tirolese degli erker (bovindi) o al finto vallesano degli chalet svizzeri. La ricerca di nuove soluzioni costruttive si infrange oggi nella polemica fra tradizione e innovazione, fra custodi della memoria e fautori di nuove sperimentazioni costruttive. Il paesaggio, occorre ribadirlo, è un processo dinamico di rappresentazione del territorio che muta con il variare delle situazioni sociali, economiche e culturali. Restare prigionieri di modelli statici ed immutabili rischia di veicolare un'immagine della montagna del tutto inautentica. La montagna è, più di qualsiasi altro ambiente naturale, maestra del "limite" materiale ed immateriale. Un riferimento al quale dobbiamo attenerci in una prospettiva di vivibilità e di rispetto. Nelle nostre società industriali avanzate, però, la sfida lanciata dalla volontà di potenza della tecnica ci pone di fronte a scelte etico-morali non più eludibili. Educare al limite rappresenta, perciò, il vero imperativo pedagogico da proporre alle nuove generazioni, allo scopo di far loro rivivere lo stupore e la meraviglia della creazione. L'architettura di montagna potrà allora riprodurre, attraverso l'agire umano responsabile, una seconda creazione a misura d'uomo.

Annibale Salsa

AMBIENTE ED ECOSISTEMA

Parliamo delle imprese ibride, cioè di quelle imprese che creano valore economico, ma non sono massimizzatrici di profitto; perfino nel mondo anglosassone, si sottolinea l'importanza fondamentale della diversità bancaria.

La diversità vuol dire che, perché un ambiente, un ecosistema, il sistema finanziario come ecosistema sia stabile, non fragile, c'è bisogno di realtà diverse, è questo che dà stabilità; le cooperative, le casse rurali, un esempio splendido di impresa bancaria, straordinario, di diversità che sta sul territorio, che lavora per il territorio, che è fortemente capitalizzato, e che ridà al territorio moltissimo, e quindi la



ricchezza in questa diversità, come le casse edili, le cooperative, le casse rurali, le banche no profit. Altra cosa importante è il capitale sociale per i cittadini, le imprese che producono capitale sociale, le forme di attività economica con gratuità e comunione, nella logica dell'Incarnazione.

Si dice che la Fratemità è rimasta in sagrestia, invece deve incarnare l'economia, deve entrare nell'economia, deve incarnarsi nella piazza del mercato e dell'economia, altrimenti abbiamo delle eresie, cioè l'ideale da una parte, e la realtà dall'altra, quindi la logica dell'Incarnazione vuol dire calare l'ideale nel reale, vuol dire rendere gli ossimori reali, parliamo di economia ecologica, di impresa sostenibile, di commercio equo, di banca etica, più o meno tutti ossimori, ma anche l'Incarnazione era un ossimoro, perché Dio che si fa uomo era considerato qualcosa di impossibile, una

contraddizione tra sostantivo e aggettivo.

La responsabilità dell'impresa, che non è più solo massimizzatrice di profitto, ma deve fare attenzione a tutti gli stakeholder (portatori di interessi), è il superamento del mondo a due fasi, il mondo a due fasi è quello della filantropia americana, che è una logica primitiva, arcaica, ed è chiaro che non è una logica che realizza un mondo in cui le persone possono soddisfarsi.

Nella Caritas in Veritate si parla di imprese etiche, di finanza etica, quindi è importante non abusare di questo aggettivo; oggi l'etica è una moda, e tutti si vogliono attribuire questo nome, ma ci sono tante società con problemi di certificazione della qualità, soprattutto nel campo del microcredito, e poi la cosa importante è che è descritto, nella stessa enciclica, come dobbiamo realizzare questo Bene Comune verso cui tendiamo, attraverso l'azione dal basso dei cittadini, col voto col portafoglio, con cui noi abbiamo in mano uno strumento fondamentale, che è quello dei nostri consumi e dei nostri risparmi, con questo strumento possiamo premiare quelle aziende che sono all'avanguardia nel creare valore economico, sociale, ambientale.

Come la realizziamo la salvaguardia del Creato? La realizziamo premiando quelle aziende che sono più brave a fare la quadra, noi dobbiamo sapere di più dell'economia, capire quali sono quegli imprenditori più efficienti a tre dimensioni, cioè quelli che sanno fare la quadra dalla creazione di valore economico, sostenibilità sociale e ambientale, e dobbiamo premiarli, perché se li premiamo, daremo un incentivo fortissimo al cambiamento.

Ci sono due punti della Caritas in Veritate su questo, sul voto col portafoglio.

Tutto questo modello cosa vuol dire? Questa è la differenza fra l'approccio della vecchia economia e l'approccio della Caritas in Veritate.

L'approccio della vecchia economia è quello che io chiamo tolemaico, perché è quello vecchio, ormai passato di moda.

L'impresa è egoista, perché massimizza il profitto, ricordate la storia di Adam Smith e del macellaio scozzese? Mica è la sua benevolenza che ci dà la bistecca buona, il macellaio fa il suo interesse, e



poi c'è la concorrenza...Quindi l'idea è: l'impresa punta solamente al profitto, al principale stakeholder, l'azionista...pensate alla storia dell'Iva a Taranto, quanto il principio della massimizzazione dell'utile dell'imprenditore è andato contro il benessere degli altri stakeholder di quel territorio, comunità locali, lavoratori, eccetera, alla fine distruggendo l'impresa stessa, perché quell'imprenditore non è stato tanto lungimirante da fare quella ristrutturazione ambientale che andava fatta, quindi la miopia dell'utile a breve.

Però si dice: questo modello funziona, perché funziona? Come si fa ad arrivare al Bene Comune? Perché c'è quello che io chiamo quadruplo salto mortale, perché ci sono quelle mani che intervengono: la concorrenza, che aiuta i consumatori, abbassa i prezzi, le Istituzioni, cioè se le imprese sono dei cavalli selvaggi, comunque ci sono i cavalieri, le Istituzioni, che mettono le redini.

Le Istituzioni sono benevolenti, perché?

L'Istituzione è benevolente perché sa qual è il Bene dei suoi cittadini e ha la voglia di perseguirlo, è perfettamente informata, ha tutti i dati del problema, ed è indipendente, non è catturata, questo è un problema enorme nel campo finanziario, e poi c'è

la terza mano: le imprese non hanno interesse a danneggiare i cittadini, perché poi ne pagherebbero le conseguenze, e i cittadini non andrebbero più a comprare i loro prodotti, tutto questo non funziona, le tre mani sono imperfette, la concorrenza è imperfetta, le Istituzioni sono imperfette, con questo non voglio svalutare le Istituzioni, dobbiamo lavorare il possibile per rendere sempre migliori le regole delle Istituzioni, ma non avere un atteggiamento fideistico; non ci sarà nessuno che risolverà i problemi per noi, la reputazione funziona sempre quando la relazione è ripetuta, io faccio sempre l'esempio del tassista romano che prende il giapponese a Fiumicino, e gli fa pagare 200 euro, lo può fare perché quel giapponese non lo incontrerà mai più, quindi il problema della reputazione non si pone...non dobbiamo aspettarci la soluzione solo dalle tre mani, ma dobbiamo aiutare le tre mani con un nostro intervento, con altre mani, cioè con le imprese ibride, creando delle imprese, che siano multi-stakeholder, che creino valore e lo ridistribuiscono agli azionisti.

La democrazia economica vuol dire che delle banche, che sono così importanti, ma anche delle imprese, vogliamo sapere tutto, quando non c'è la perfetta informazione noi sappiamo solo i prezzi, noi dobbiamo sapere tutto di quell'azienda, come tratta i lavoratori, e i consumatori, in questo modo, diventano consum-attori, cioè consumatori che votano col portafoglio.

Già, ma perché dovrebbero farlo? Perché votare col portafoglio è un atto di auto-interesse lungimirante, non c'è bisogno di doti di altruismo enorme, dobbiamo farlo perché è nostro interesse.

Perché dobbiamo comprare un prodotto ecologicamente sostenibile? Perché fa bene alla nostra salute, fa bene all'ambiente in cui viviamo e quindi fa bene a noi.

Perché dobbiamo comprare un prodotto di un'azienda che tratta meglio il lavoro? Perché fa bene a noi come lavoratori, perché vuol dire che sarà più semplice per i nostri figli trovare lavoro, quindi è semplicemente una questione di auto-interesse...

Vittorio Della Sala

RINSALDARE IL RAPPORTO TRA UOMO E NATURA

Masullo, presidente del Comitato scientifico di Greenaccord: "Rinsaldare le reti sociali e spirituali è funzionale alla costruzione di un modello economico che salvi la persona dal primato della finanza e della speculazione"



Esiste un processo coevolutivo fra natura, struttura fisica e società umana attraverso le reti di scambio che riguardano ciascun ambito e contemporaneamente si influenzano reciprocamente. L'evoluzione culturale di un territorio è fortemente influenzata dalla sua evoluzione idrogeologica, geomorfologica, climatica e biologica, ma contemporaneamente influenza questi ultimi aspetti. Il sistema economico consumista che domina il mondo ha rotto questa unità evolutiva con la na-

tura. Allora l'evoluzione della struttura antropica del territorio si è staccata dall'evoluzione degli ecosistemi presenti, danneggiando sia le reti ecologiche sia le reti di scambio fra uomo e natura, come anche le reti di relazioni sociali". Con l'analisi del presidente del Comitato scientifico di Greenaccord onlus, Andrea Masullo si sono conclusi oggi pomeriggio i lavori del X Forum dell'Informazione cattolica per la Salvaguardia del Creato. Un appuntamento, organizzato in collaborazione con la Provincia Auto-

noma di Trento e l'Arcidiocesi cittadina, che in tre giorni di sessioni e confronti, davanti a oltre cento giornalisti della stampa locale e nazionale, ha indagato sul ruolo delle reti come strumento di tutela del territorio (soprattutto quando esso è delicato come le aree montane) e come elemento di progresso dell'Umanità. "Reti ecologiche, reti di trasporto, reti di informazione e di telecomunicazione, percorsi di pellegrinaggio, reti commerciali, reti spirituali. Sono argomenti con un denominatore co-

mune: esse rappresentano la strutturazione fisica di un sistema organizzato. La qualità e l'efficienza delle reti di scambio sono rappresentative della qualità, della capacità evolutiva di un sistema, che gli ecologi chiamano 'ascendenza'. Il valore di un'organizzazione dipende dalla qualità degli scambi di materia, di energia, di informazione genetica, di informazione culturale che si svolgono all'interno di un sistema organizzato, fra le sue parti costituenti fisiche e biologiche, e fra il sistema e l'esterno. Ma a queste si aggiungono anche le reti di scambio spirituale che non sono oggetto di speculazione scientifica, ma non per questo di minor importanza, che riguardano le dimensioni immateriali dell'universo".

Dimensioni in qualche modo impalpabili ma che erano ben note a Margherita Hack, l'astronoma scomparsa recentemente e ricordata da Masullo nel suo intervento: "Margherita si dichiarava atea ma era pienamente consapevole ed affascinata dalla sacralità dell'universo di cui esplorava con passione i misteri. Riscoprire la sacralità della natura, e la nostra appartenenza ad essa è la base del superamento di un rapporto utilitaristico che domina nell'economia e che non ha futuro". Dagli interventi delle cinque sessioni di convegno emerge chiara un'esigenza, necessaria sia a tutelare il pa-

trimonio montano, sia a garantire un futuro al rapporto Uomo-Natura: "insistere su un modello che dopo due secoli di straordinario successo ha esaurito le sue potenzialità e inizia a produrre povertà ecologiche, economiche ed umane, è il vero pericolo che abbiamo di fronte. La paura del cambiamento - prosegue Masullo - è la peggiore minaccia al progresso".

Infine, un appello affinché la politica torni ad avere il primato sull'economia, in modo da poterla "indirizzare verso la produzione e la diffusione del benessere, utilizzando la finanza a tale scopo come strumento attivo, anziché esserne strumento passivo. Non possono essere le regole delle reti finanziarie a dominare sulle reti sociali, sui sistemi ecologici, strumentalizzando la politica. Le reti finanziarie si occupano di trasferimenti di valori virtuali ma non si occupano delle conseguenze su ecologia e società. Ma il vero valore alla base del benessere è la disponibilità di risorse e servizi ecologici, alimenti sani, aria e acqua pulite, un clima stabile e la qualità delle reti di relazioni sociali". L'obiettivo è ritrovare la tenerezza nel guardare alla fragilità della vita: "La tenerezza non è un parametro considerato dalla scienza, né è un valore economico, ma deve contaminare la conoscenza e l'organizzazione sociale per ricomporre quel patto interrotto fra uomo e natura".

Al Forum Greenaccord la questione ambientale secondo la Chiesa

TRE PONTEFICI, UN OBIETTIVO: TUTELARE IL CREATO

Il rapporto tra fede, lotta alla povertà e difesa degli ecosistemi terrestri al Forum dell'Informazione cattolica di Trento.

Monsignor Toso: "il tema della salvaguardia del Creato sarà al centro dell'attenzione pastorale di Papa Francesco".

E l'economista Becchetti: "la Natura si difenderà sempre più scegliendo bene i propri investimenti finanziari"



L'amore immediato e istintivo per gli elementi naturali espresso da Giovanni Paolo II con le sue azioni, la preoccupazione consapevole per le crisi ambientali che si trasforma in profonda riflessione teologica con Benedetto XVI, la convinzione dell'inscindibile legame tra lotta alla povertà e proposta di un nuovo modello di sviluppo di Papa Francesco. Stili diversi, personalità diverse. Ma accomunate da un "filo verde" che caratterizza i loro magisteri. È stata dedicata agli insegnamenti ambientali che gli ultimi tre papi hanno espresso durante il loro pontificato, la quarta sessione di lavori del X Forum dell'Informazione cattolica per la Salvaguardia del Creato, organizzato a Trento dall'associazione Greenaccord onlus in collaborazione con la Provincia Autonoma e l'Arcidiocesi cittadina.

Un viaggio negli ultimi trent'anni di vita dei vertici della Chiesa, per capire come si è sviluppato ed è maturato il messaggio ambientale, cattolico. Inevitabile ricordare le fughe in montagna di Karol Wojtyła, talvolta tenute segrete anche ai suoi collaboratori perché da lui usate come antidoto all'oppressione delle stanze e degli im-

pegni vaticani. Con lui gli scarponi da passeggiata estiva, la tuta da sci, il bastone per affrontare i sentieri più impervi sono diventati veicoli di un messaggio divino, come il pastorale e gli ornamenti sacri. "Le sue visite in Trentino lo hanno dimostrato - spiega Enrico Franco, direttore del Corriere Trentino che ha ricordato quanto Giovanni Paolo II disse durante la sua omelia nella messa all'alba nel rifugio Le Lobbie sull'Adamello. "Disse: la grandiosità di queste montagne ci parla di Dio. E prima di sciare si fermò a guardare estasiato le montagne". Un messaggio importante e diretto che però non è forse stato capito fino in fondo dai fedeli, "così come non è capito fino in fondo il messaggio e il valore del Creato e dell'ambiente", prosegue Franco. "Nella Caritas in Veritate di Benedetto XVI c'è un passaggio in cui si dice che entrambi gli estremismi - la Natura come tabù intoccabile e la Natura da usare a proprio piacimento - non sono conformi alla visione cristiana della vita. Noi viviamo compressi tra questi opposti estremismi e spesso non riusciamo a trovare equilibrio tra di essi".

Proprio l'enciclica di Benedetto XVI è stata ricordata da Leonardo Becchetti, economista dell'università di Tor Vergata e presidente del Comitato etico di Banca Etica, come il modo usato da un Papa teologo per esprimere l'esigenza di un'economia diversa e più attenta alla Natura. "In essa si propone una modalità diversa d'azione, partendo dalle tante esperienze fatte da molte comunità cristiane (microcredito, finanza etica, banca etica), ma tematizzandole dando loro una maggiore dignità culturale. La vera rivoluzione copernicana della Caritas in Veritate è nel ricordare che non possiamo stare seduti in poltrona ad aspettare un sovrano illuminato che ci risolva i problemi ma dobbiamo cambiare passo, diventando cittadini 'consumatori' che aumentino il livello di democrazia economica e premino le imprese in grado di creare valore economico in modo socialmente e ambientalmente sostenibile.

Gli obiettivi sono quelli di sempre, ma Benedetto XVI indica il modo in cui questi obiettivi possono essere efficacemente perseguiti". Tutelare il Creato significa quindi avere maggiore attenzione ai temi finanziari: "Oggi chi decide le sorti dell'economia sono le aziende e i consumatori. Possono premiare chi è più bravo a coniugare valore economico, sostenibilità ambientale e sociale, dando così uno stimolo enorme alla capacità di raggiungere l'obiettivo della Salvaguardia dell'Ambiente". In pratica, dalla profondità delle riflessioni contenute nei

documenti ufficiali, i credenti devono trovare spunto per comportamenti consoni a tali insegnamenti: "Jorge Bergoglio in questo senso è il pontefice ideale - prosegue Becchetti - perché è molto bravo a esprimere in maniera diretta e semplice questi concetti, sottolineando che c'è da seguire una prassi che deve essere coerente con la teoria".

Il nuovo approccio incontrerà sicuramente resistenze e ostacoli. Ma, osserva Carlo Di Cicco, vicedirettore de "L'Osservatore Romano", senza dubbio Bergoglio, oltre che Papa dei poveri, sarà Papa della Natura. Ne ha già dato prova perché ha sempre collegato il tema degli ultimi con la custodia delle risorse naturali. La lotta alla povertà e quella contro i problemi ecologici sono estremamente collegate. Se c'è speculazione sulla Natura i primi a risentirne sono i poveri che hanno meno mezzi per difendersi".

"A considerare i pronunciamenti di Papa Francesco, credo che la tutela del Creato starà al centro della sua attenzione pastorale" concorda monsignor Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace. "Sarà uno dei grandi temi che lui cercherà di illustrare, perché da esso dipende il futuro stesso dell'Umanità. Per la Chiesa, il Creato è la casa. Se lo si distrugge, si danneggia la stessa casa dell'umanità. Sfruttarlo in maniera eccessiva produce conseguenze sulla vita stessa della specie umana, presente e futura". Inevitabile quindi che tale questione sia sentita a tutti i livelli della Chiesa. "Ma - prosegue Toso - dobbiamo riconoscere che potrebbe essere coltivato proponendo soluzioni d'avanguardia. Molto dipenderà dalla capacità organizzativa ed educativa delle comunità ecclesiali e d'ispirazione cristiana".



BANDA LARGA, INTERNET E AREE PROTETTE

La terza sessione di lavori del X Forum dell'Informazione cattolica Greenaccord ospitato a Trento in collaborazione con la Provincia e l'Arcidiocesi cittadina è stato dedicata agli strumenti utili a garantire sviluppo economico, tutela ambientale e salvaguardia della storia del tessuto montano



Il magnifico e impareggiabile scenario dolomitico, il pericolo di spopolamento delle valli e il rischio di inoccupazione delle popolazioni locali si combatte investendo nelle reti materiali e immateriali. È il messaggio lanciato dai relatori intervenuti nella terza sessione di lavori del X Forum dell'Informazione cattolica per la Salvaguardia del Creato, organizzato dall'associazione Greenaccord Onlus a Trento, in

collaborazione con la Provincia Autonoma e l'Arcidiocesi della città.

"Oggi le tecnologie digitali rappresentano per le società del mercato globale una risorsa ineludibile" osserva **Paolo Traverso**, direttore del Centro per le Tecnologie dell'Informazione della **Fondazione Bruno Kessler**. "Il tema delle tecnologie è assolutamente pertinente con l'esigenza di tutela dei territori montani".

Lo sanno bene i tecnici della Provincia di Trento, che dal 2001 hanno elaborato un progetto per diffondere la banda larga nelle valli e nelle località montane del loro territorio. "In un territorio montuoso avere connettività di alto livello è un vantaggio per tenere la popolazione nelle valli e fare in modo che possa lavorare e avere servizi senza trasferirsi nei centri maggiori", spiega Paolo Simonetti, dirigente del Servizio reti e telecomunicazioni della Provincia Autonoma di Trento. "In questo modo, la cura del territorio viene fatta in loco senza assistere a un depauperamento del territorio dovuto a una migrazione verso le aree urbane".

I vantaggi riguarderanno anche la Provincia: "la banda larga permetterà alla Pubblica Amministrazione di garantire servizi sempre più evoluti ai cittadini e alle imprese che così non devono delocalizzare. E poi c'è un risparmio sulle bollette rispetto a quando le reti venivano affittate dagli operatori telefonici privati". Un simile progetto però non può essere realizzato in tempi brevi: "La nostra iniziativa è stata studiata a partire dal 2001, ma i primi lavori sono stati avviati nel 2006".

È stata finora realizzata una prima rete wireless di mille chilometri, con oltre 800 punti di rilancio. Attualmente stiamo mettendo in campo un progetto di rete che porterà la fibra nelle case di tutti i trentini, privati e tessuto imprenditoriale". Ma il sistema delle reti non funziona solo nel caso di internet, servizi web e fibra ottica. "Si sono rivelate uno strumento essenziale anche per aumentare l'efficacia delle aree protette delle Dolomiti" commenta Cesare Lasen, presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. "Nel territorio dolomitico esistono un Parco na-

zionale e diversi parchi regionali (2 trentini, 4 nell'area di **Bolzano** e uno nelle province di Udine e Pordenone). Con il riconoscimento Dolomiti Unesco, è diventata essenziale la necessità di riunirsi per individuare obiettivi comuni, promuovere un turismo sostenibile e realizzare iniziative coordinate. La rete tra i parchi ha permesso di individuare questo tipo di azione".

Dal punto di vista istituzionale la rete delle aree protette dovrebbe risolvere problemi di natura istituzionale, "inevitabili, visto che sono coinvolte oggi due province autonome, una provincia - quella di Belluno - che dipende dalla Regione Veneto e una Regione - il Friuli Venezia Giulia - autonoma ma con due province ordinarie. Costruire una rete permette di sperimentare nuovi sistemi di governance e di offrire un'immagine complessiva di tutta l'area dolomitica". Gli effetti pratici anche per i molti turisti non tarderanno a concretizzarsi: "Pensiamo alla mobilità", conclude Lasen. "Potranno realizzarsi dei percorsi per qualunque visitatore proveniente da altri territori, che si potrà spostare con mezzi pubblici, navette e treni anziché con il mezzo proprio. Una possibilità in più per vivere il nostro territorio senza danneggiarlo".

Sabato 29 Giugno, è stato dato spazio ai temi più religiosi e di comunicazione ambientale. Sono state analizzate in particolare le proposte e sensibilità ecologiste che hanno caratterizzato il magistero degli ultimi tre Pontefici. Sono intervenuti tra gli altri, **monsignor Mario Toso**, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, **Leonardo Becchetti**, Professore Ordinario di Economia Politica dell'Università di Roma Tor Vergata, Carlo Di Cicco, Vicedirettore dell'**Osservatore Romano**.

Quarta edizione del premio giornalistico ideato da Greenaccord

"SENTINELLA DEL CREATO"

Il Premio organizzato da Greenaccord insieme a UCSI e FISC. Premio alla memoria per Lorenzo Lucianer. Oltre ai giornalisti, riconoscimenti per l'attrice Maria Grazia Cucinotta e alla cantante jazz, Cinzia Tedesco.

Un'occasione per sottolineare il cruciale ruolo dei giornalisti per diffondere la sensibilità nei confronti della Natura.

Affermate testate nazionali e piccole realtà. Stimati redattori e giornalisti indipendenti. E poi cantautori e attori. Figure diverse. Ma accomunate dalla grande sensibilità mostrata nei loro lavori nel trattare i temi ambientali che sono spesso molto complessi da affrontare. A prescindere dal mezzo di comunicazione scelto.

La sede della Regione Trentino Alto Adige ha ospitato la quinta edizione del Premio giornalistico "Sentinella del Creato", organizzato dall'associazione Greenaccord Onlus, in collaborazione con l'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) e la FISC (Federazione dei Settimanali Cattolici), con l'obiettivo di offrire un riconoscimento a quanti si sono distinti nella comunicazione ambientale.

Nel 2010 il premio venne assegnato al giornalista Mario Barbarisi e alla testata **"Il Ponte"**, in questa edizione l'ambito riconoscimento è andato a:

- **Lucia Ascione e Nicola Ferrante, redattori di TV2000** (proposti da Greenaccord): entrambi i giornalisti sono stati selezionati per l'impegno profuso nella divulgazione dei temi scientifici e ambientali e per la sensibilità e lo stile con i quali hanno saputo trasmettere al grande pubblico di TV2000 il tema della Salvaguardia del Creato così caro anche al nuovo Pontefice. Lucia Ascione e Nicola Ferrante hanno costantemente inserito, sia nei grandi contenitori generalisti che nelle notizie del Tg dell'emittente, importanti occasioni di dibattito e approfondimento sui temi ambientali, valorizzando, tra le altre cose, anche le peculiarità e le esperienze di sostenibilità che riguardano le montagne trentine.

- **Gabriele Viola, scrittore e collaboratore de "La Guida"**, settimanale della Diocesi di Cuneo (Premio FISC, Federazione Italiana Settimanali Cattolici): appassionato studioso e pro-



fondo conoscitore delle tematiche ambientali, come nelle scelte di vita personali ha sempre posto in primo piano i temi del rispetto della Terra, del corretto rapporto Uomo-Territorio, là dove la cementificazione e speculazione consumano risorse non rinnovabili e compromettono delicati equilibri millenari. Alla denuncia affianca una costante azione di proposta basata sullo studio e il recupero delle culture legate alla terra, alla montagna, sull'impegno sociale e a fianco di chi opera per i beni comuni e la Salvaguardia del Creato".

- **Enzo Quarto, giornalista RAI (proposto dall'UCSI, Unione Cattolica Stampa Italiana)**: "per aver dato voce, con il Laboratorio della buona notizia, alla riflessione sulla natura e sulle bellezze del Creato, portando un messaggio po-

polare, divulgativo e insieme eticamente ispirato, col dare voce ai giovani educandoli a cercare cosa c'è di buono in ogni notizia, le "buone notizie", e dimostrando quotidianamente che è possibile coniugare giornalismo e speranza".

Il momento più emozionante della serata è stato però probabilmente quello che ha visto conferire un premio "alla memoria" a **Lorenzo Lucianer, amatissimo volto del TgR trentino della RAI**, recentemente scomparso. Un volto noto a tutti i cittadini trentini ma soprattutto molto stimato da tutti i colleghi che l'hanno conosciuto. "Lorenzo - si legge nella motivazione del premio - nel corso della sua attività pluritrentennale, ha curato servizi e cronache dedicate ai temi dell'ambiente e della povertà nel mondo, con particolare riferimento all'Africa

e all'America Latina, indagando con obiettività ed equilibrio il rapporto tra Uomo e Natura, mettendolo a confronto con i grandi temi etici e sociali dell'umanità".

Ci sarà però spazio anche a due premi "alla carriera" a due donne che, pur non essendo giornaliste, hanno testimoniato grazie al loro lavoro l'attenzione e l'amore per le bellezze del Creato:

- **Cinzia Tedesco, cantante** che "con la sua straordinaria passione si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica come vero talento del jazz italiano. Le sue canzoni hanno saputo commuovere e interpretare i sentimenti più veri della nostra gente, scaturiti da un'attenzione e da un impegno verso i temi dell'ambiente e della solidarietà che l'hanno coinvolta in numerosi progetti Onlus. Nominata "ambasciatrice di pace" dal centro internazionale di pace di Assisi, ha messo a disposizione il suo eccezionale talento artistico a favore di progetti a sostegno di popolazioni disagiate e soprattutto dei bambini che vivono in zone di guerra".

- **Maria Grazia Cucinotta, attrice**, "inedita voce della Regina Tara nel cartone animato 'Epic', per aver accettato di lanciare un messaggio forte nei confronti dell'umanità e della natura che deve essere protetta ma anche contemplata e vissuta. E per l'invito pressante a non rincorrere solo il denaro o il successo, ma a testimoniare, anche nei confronti delle giovani generazioni, i valori per i quali vale la pena di vivere, come i sentimenti veri, le emozioni e tutto quello che la corsa di oggi e la vita virtuale non possono dare".

L'evento ha concluso idealmente i lavori del Decimo Forum dell'Informazione cattolica per la Salvaguardia del Creato di Trento, organizzato da Greenaccord Onlus insieme alla Provincia Autonoma di Trento e all'Arcidiocesi cittadina.



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Con l'online i giornali italiani di partito, anche se non aggiornati ricevono ugualmente i denari dallo Stato. Contributi milionari anche ai giornali italiani all'estero

Da qualche anno i giornali di partito hanno abbandonato la carta per il computer (online) ricevendo fiumi di denaro dallo Stato.

Scorrendo sul computer **si notano tante testate ignote o semiconosciute, con notizie aggiornate, ad esempio qualche settimana fa.**

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio **eroga, a fondo perduto, in questo momento di crisi, 95 milioni di euro.**

Nel digitale troviamo, ad esempio, **"Democrazia Cristiana" Quotidiano della Magna Grecia Sud Europa di Gianfranco Rotondi**, edita dall'Editrice "Balena Bianca" **con sede in Avellino**, città natale dell'ex ministro. **Riceve un assegno annuo di circa 200mila euro.**

Poi troviamo **Stefano Caldoro**, presidente della Regione Campania, e direttore politico de **"Il Socialista Lab"** con la redazione a pochi passi da Montecitorio.

In tre anni ha ricevuto un milione di euro.

Troviamo, poi, **"Liberazione"**, giornale del partito di **Rifondazione Comunista** che **ha ricevuto 68 milioni** di contributi dal 2003 al 2011. Ha però sospeso le pubblicazioni per la scarsa vendita mettendo in cassa integrazione i dipendenti.

Al **"Secolo d'Italia"** in versione online, dove non risulta alcuna riga scritta, c'è **"l'inviato parlamentare" Italo Bocchino con 3mila euro** al mese.

Giampiero Cotone, segretario di Intesa Popolare, già del Pdl, poi di Fli e poi di nuovo del Pdl è diventato il Direttore Politico della **"Discussione"** ricevendo **5 milioni e mezzo di contributi negli ultimi tre anni.**



Non solo in Italia vengono pagate le testate giornalistiche, ma anche lautamente all'estero dal Governo italiano. Ad esempio Basilio Giordano, già senatore del Popolo della Libertà nel collegio Nord e Centro America membro della costituenda Società "Fondazione Italiani nel Mondo", editore del settimanale **"Il Cittadino Canadese"** e del mensile "La voce di Montreal" ha ricevuto dal Governo italiano, dal 2004 al 2007, **contributi per oltre 360mila euro.**

Lo stesso discorso vale per alcune testate giornalistiche italiane pubblicate in altri Stati Esteri.

LA QUESTIONE GIOVANILE



Michele Criscuoli

A margine del convegno di Grenacco, a Trento, mi è capitato di discutere con alcuni giovani giornalisti, presenti all'assise. Si parlava delle difficoltà dei giovani a trovare un lavoro dignitoso. Ricordo bene le parole di una giovane amica: **"siamo la generazione che ha più studiato; che, più dei nostri padri, ha frequentato master, stage, scuole di formazione; abbiamo frequentato l'Erasmus e parliamo, correttamente, almeno due lingue, oltre all'italiano. Molti di noi hanno superato da tempo i trent'anni, non hanno ancora un lavoro sicuro e non possono fare un progetto di vita. Infine, non sappiamo se e quando avremo diritto ad una pensione e se, con essa, riusciremo a vivere una vecchiaia che si annuncia lunga e penosa!"**

Mi si è stretto il cuore a sentirla parlare (lei, una brava cattolica) quasi come una disperata: ho avvertito tutta la responsabilità mia e della mia generazione per questo gravissimo "peccato" commesso in danno dei tanti suoi coetanei che si trovano nelle condizioni descritte dalla mia interlocutrice.

Che dire e soprattutto che fare?

Innanzitutto, va dichiarata la responsabilità delle classi dirigenti che hanno consumato (negli anni dello spreco e dell'abbondanza) le risorse comuni in danno delle generazioni future. **Costoro (quelli che hanno "guidato", nelle diverse posizioni di responsabilità e di potere), se avessero un minimo di "coscienza civile", dovrebbero nascondersi agli occhi del mondo!** Non serve dire: nessuno ci aveva avvisato; oppure, gli studiosi non avevano previsto le conseguenze delle nostre scelte e dei nostri comportamenti o, infine, la crisi è dovuta ad altri fattori...etc! Essi non possono accampare scuse: sia che abbiano sbagliato per ignoranza, sia che siano stati in mala fede! Altro che statisti, altro che politici intelligenti e lungimiranti: sono stati modestissimi venditori di fumo, dediti solo ai propri interessi di parte. Farebbero bene a riconoscere i propri errori ed a pentirsi: l'unico comportamento accettabile sarebbe quello di favorire l'oblio sulle loro povertà intellettuali!

Quindi, per avviare un progetto che possa, nel tempo, correggere gli errori del passato e soprattutto avviare delle soluzioni al problema giovanile, sarebbe necessario uno sforzo straordinario ed eccezionale di tutta la comunità nazionale in questa direzione.

Ecco, uno stato, una società, che non si occupi del problema dei giovani, che non li aiuti a vincere la loro disperazione, che non organizzi le risposte più efficaci ai loro bisogni è una comunità destinata al fallimento: etico, sociale, politico ed economico!

Ci chiediamo: fino a quando i nostri giovani se ne staranno ancora buoni a studiare, ad accumulare titoli, ad accettare piccoli lavori precari e sottopagati? Fino a quando rinunceranno ad avere una famiglia; o quando si stancheranno di vivere da padri e sposi "pendolari" del fine

settimana? Fino a quando le famiglie riusciranno a fare da ammortizzatori sociali, ad aiutarli sia con il supporto materiale che morale? Ed infine, quando anche i padri avranno perso il lavoro ed i nonni avranno visto la loro pensione ridotta nel potere di spesa, quale sarà l'unica scelta di questi giovani, illusi e traditi, ai quali sono stati rubati sia la speranza che il futuro?

Spiace dirlo: così nascono le rivoluzioni. La storia ce lo insegna! La disperazione è la madre delle "scelte folli e radicali". Se si mettono in moto alcuni meccanismi, non è possibile intervenire in tempo per fermare la deriva delle coscienze: allora gli estremismi avranno il sopravvento sulla ragione e le conseguenze saranno irreparabili!

Della gravità della questione giovanile dovrebbero prendere atto tutti: la Política; il mondo imprenditoriale; la Cultura; la Chiesa; la Finanza; i Mass media; le Organizzazioni internazionali, economiche e politiche. In altre parole tutti quelli che hanno il dovere di concorrere alle scelte coraggiose ed innovative che possano evitare il disastro!

Siamo convinti che non può bastare il contentino che l'Europa dei banchieri ha approvato qualche giorno fa (sono anni che Draghi denuncia la gravità della questione giovanile): l'intervento è così modesto che, anche se sommato alle promesse del governo Letta, servirebbe solo ad alimentare inutili speranze, creando probabilmente più forti delusioni nei giovani inoccupati!

Servirebbe uno sforzo di solidarietà eccezionale e straordinario: tocca agli studiosi indicarne la portata e le modalità! Dovremmo, in altre parole, tutti rinunciare a qualcosa per "risarcire" almeno tre generazioni di giovani, vittime dei nostri egoismi e dell'incapacità dei nostri governanti! Potremmo anche non farcela a risolvere il problema: ma, se almeno ci provassimo con tutte le nostre forze la nostra coscienza di cattolici potrebbe dimostrare un minimo di coerenza con i valori ed i principi della nostra fede!

Papa Francesco, in una sua recente omelia a Santa Marta, ci ha ricordato che **"essere cristiano è una chiamata d'amore, una chiamata a diventare figli di Dio...e la certezza del cristiano è che il Signore non ci lascia mai soli e ci chiede di andare avanti, anche in mezzo ai problemi". Egli, poi ha aggiunto: "questa è un po' la sicurezza del cristiano. Non è una casualità, è una chiamata! Una chiamata che ci fa andare avanti. Essere cristiano è una chiamata di amore, di amicizia; una chiamata a diventare figlio di Dio, fratello di Gesù; a diventare fecondo nella trasmissione di questa chiamata agli altri; a diventare strumenti di questa chiamata!"**

Ecco basterebbe che tanti "cattolici di bandiera" riuscissero, finalmente, a dimostrare di possedere un poco di quella "sicurezza del cristiano" nell'accogliere la "chiamata" di cui ci parla Papa Francesco, potrebbe essere più che sufficiente a sconfiggere la disperazione dei giovani ed a risolvere anche i loro problemi.

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



NELLA CASA DEL PADRE

Lutto Di Pietro – Di Minico

Dopo un violento investimento nella località Borgo Le Taverne di Guardia dei Lombardi è deceduta all'Ospedale di San Giovanni Rotondo, dove era stata trasportata, la trentacinquenne **Patrizia Di Minico** di Melito Irpino, sposata con Emilio Di Pietro, titolare di un'azienda agricola di Guardia dei Lombardi, madre di due bambini ancora in tenera età, Pierpaolo di cinque anni e Melissa di circa due mesi. Il marito, con un nobile gesto, per far continuare la vita dove c'è stata una tragica morte, ha consentito ai medici che ne avevano fatto richiesta, l'espianto degli organi della sfortunata Patrizia. Alla toccante omelia del Parroco don Rino

Morra e al messaggio inviato dal Sindaco di Guardia Di Biasi, durante il rito funebre celebrato nella Chiesa Madre di Guardia dei Lombardi, hanno partecipato i cittadini locali e quelli di Melito Irpino. Al caro ed inconsolabile Emilio, agli ignari figli Pierpaolo e Melissa, ai desolati genitori Pasqualino Di Minico e Saveria Mustone, ai suoceri Antonio Di Pietro e Carmina Pennella ed ai parenti tutti la nostra affettuosa vicinanza in questo triste momento, alla cara Patrizia un paterno ideale abbraccio e una preghiera (al. San.)





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

SLITTA L'AUMENTO DELL'IVA, MA SALGONO GLI ACCONTI SULLE IMPOSTE

SCONGIURATO FINO AL 30 SETTEMBRE L'AUMENTO DELL'IVA DAL 21 AL 22%

Dopo tante traversie, il sospirato rinvio dell'aumento dell'IVA dal 21% al 22% è stato deciso durante il Consiglio dei Ministri tenutosi nella giornata dello scorso 26 giugno. Ma tale differimento non è indolore in quanto le coperture per bloccare l'aumento per tre mesi sono state reperite, in parte, anche con l'aumento degli acconti IRPEF e IRES.

Vediamo, nel dettaglio, cosa è stato deciso in merito all'argomento in esame.

La decorrenza dell'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21% al 22%, disposto dall'art.40, comma 1-ter del DL. 98/2011, è stata rinviata dal 1 luglio 2013 al 1 ottobre 2013. E' anche prevista la possibilità di prolungare lo slittamento di ulteriori tre mesi, al 1 gennaio 2014, per consentire una eventuale riconfigurazione della materia in sede di definizione della legge di stabilità.

Naturalmente, per poter sostenere il costo di tale spostamento, bisognava trovare un'adeguata copertura e, secondo la bozza del decreto legge discusso dal Consiglio dei Ministri, e salvo correzioni dell'ultima ora, una parte della soluzione è arrivata prevedendo l'aumento della misura degli acconti IRPEF e IRES, a partire dalla seconda o unica rata in calendario a novembre. Più in particolare, sono previsti i seguenti aumenti:

- dal 99% al 100%, l'aumento dell'acconto IRPEF e IRAP versato a decorrere dall'anno d'imposta 2013, da persone fisiche e società di persone;

- dal 100% al 101%, l'aumento dell'acconto IRES e IRAP versato dalle persone giuridiche. Anche in questo caso la nuova misura si applicherà al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Fatti salvi i prossimi versamenti degli acconti di luglio ed agosto, bisognerà, quindi, ricalcolare la seconda rata di acconto, quella in scadenza a novembre. Vediamo come:

Come è noto, sono obbligati al pagamento dell'acconto IRPEF le persone fisiche che nel Modello Unico 2013 PF hanno compilato il quadro RN33 per un importo pari o superiore a 52 euro; parimenti sono tenute al versamento dell'acconto IRES le società di capitali e gli enti non commerciali che in UNICO 2013 hanno indicato rispettivamente al rigo RN17 e RN28 un importo pari o superiore ad Euro 21. Se l'acconto supera l'importo di euro 103, dovrà essere versato in due rate.

L'aumento, come detto, interessa la seconda o unica rata di novembre, per cui sarà necessario:

- ricalcolare l'acconto complessivamente dovuto sulla base delle nuove percentuali (100% per IRPEF e 101% per IRES);

- sottrarre da tale importo quanto già versato a titolo di prima rata di acconto.

Conseguentemente e con le stesse modalità va adeguato anche l'acconto IRAP. Stessa sorte, anche, per gli acconti delle altre imposte per le quali si applicano le disposizioni previste per l'IRPEF (per esempio, IVIE, IVAFE e imposta sostitutiva dei nuovi minimi).

I lavoratori dipendenti o pensionati, che si sono avvalsi di un sostituto di imposta, vedranno trattenuta in busta paga la differenza tra quanto complessivamente dovuto e l'importo versato a luglio come prima rata.

Oltre a prevedere tali aumenti, la bozza di decreto contiene **altre misure fiscali:**

- un aumento dell'acconto che gli istituti di credito sono tenuti a versare sulle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale, a tal fine l'acconto per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 sale dal 100



al 110%;

- viene introdotta una tassa sulle sigarette elettroniche, sotto forma di un'imposta di consumo pari al 58,3% del prezzo di vendita che produrrà nuove entrate solo per il 2014.

Si precisa che il testo del decreto discusso mercoledì scorso non è blindato e, pertanto, potrebbe essere adeguato o migliorato dal Parlamento prima della stesura definitiva.

I provvedimenti adottati dal Governo prevedono, altresì, delle misure che riguardano il lavoro e l'occupazione; vediamo in rapida sintesi.

DECONTRIBUZIONI PER LE ASSUNZIONI: UNO SGRAVIO DA 650 EURO.

Cinquecento milioni nel periodo 2013-2016 per promuovere occupazione stabile al Sud attraverso, appunto, la decontribuzione. L'incentivo (tetto di 650 euro al mese) si applica per assunzioni di giovani tra i 18 e i 29 anni che godono di almeno una di queste condizioni:

- essere privi di impiego da almeno sei mesi;
- essere privi di diploma di scuola media o professionale;

- vivere da soli con una o più persone a carico. Per il Centro-Nord ci sono, invece, 294 milioni ed, in tal caso, l'incentivo per il datore di lavoro è pari ad un terzo della retribuzione lorda per 18 mesi (12 mesi se si trasforma a tempo indeterminato un contratto in essere).

APPRENDISTATO CON PIU' VALORE: ENTRO SETTEMBRE LE LINEE GUIDA.

Nell'ottica di una disciplina maggiormente omogenea sull'intero territorio nazionale, entro il 30 settembre 2013, la conferenza Stato-Regioni dovrà adottare le linee guida che disciplinano il contratto di apprendistato professionalizzante che le piccole e medie imprese e le microimprese dovranno adottare entro il 31 dicembre 2015. Nelle more si prevede un più facile accesso a tale tipologia contrattuale attraverso modalità semplificate.

RIFINANZIATA L'AUTOIMPRESA: NUOVE ATTIVITA' CON 170 MILIONI. Il decreto prevede il rifinanziamento della legge 185 sull'autoimpiego e l'autoimprenditorialità e delle cooperative non profit (170 milioni in totale). Si tratta di una

tributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe corrisposta al lavoratore.

PIANO ASSUNZIONI PER I DISABILI: ARRIVANO 22 MILIONI.

Il Governo ha stanziato 22 milioni di euro per incentivi all'assunzione dei disabili. I fondi a favore di questi soggetti negli ultimi anni erano stati di fatto eliminati. La normativa in questione è quella relativa all'inclusione non solo di persone con menomazioni psico-fisiche ma anche degli orfani di vittime del dovere.

SOCIAL CARD ESTESA: CONTRO LA POVERTA' 167 MILIONI.

Arriva l'estensione della social card a tutto il Sud con un finanziamento di 167 milioni. Si allarga, così, la sperimentazione in corso in 12 città con la prospettiva di un più ampio programma di inclusione sociale. La misura di coesione sociale è mirata, principalmente, su regioni dove circa il 12% della popolazione vive in permanenti condizioni di grave deprivazione. La sperimentazione attuale avviata in città con più di 250mila residenti e finanziata con 40 milioni, la carta acquisti nuova vale dai 231 ai 404 euro al mese a seconda delle condizioni del beneficiario.

ALTRE MISURE FISCALI DELL'ULTIMORA.

Si fa presente che dal 26 giugno sono aumentate le misure fisse dell'imposta di bollo. Infatti con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2013 della legge 71/2013, di conversione del DL 43/2013, gli importi fissi dell'imposta di bollo in precedenza stabiliti in 1,81 e 14,62 euro passano, rispettivamente, a 2 e 16 euro. Non sono interessati dalla novità gli atti formati fino al 25 giugno, ancorché presentati in data successiva ad un ufficio pubblico per la registrazione, E' possibile utilizzare le vecchie marche da bollo da euro 1,81 e da euro 14,62, integrandole qualora l'imposta si rende dovuta nella nuova misura. Lo stesso discorso vale per la carta da bollo con la differenza che va integrata con applicazione delle marche da bollo.

norma che punta a sviluppare nuove iniziative nelle aree economicamente svantaggiate, attraverso, per esempio, contributi a fondo perduto, mutui agevolati per investimenti, assistenza tecnica e formazione.

TIROCINI FORMATIVI: STAGE DA 200 EURO PER GLI UNIVERSITARI.

Nel decreto viene previsto un finanziamento di 15 milioni per rafforzare l'alternanza scuola-lavoro. Una parte di queste risorse (10,6 milioni di euro) serviranno a cofinanziare i tirocini curriculari degli studenti universitari presso soggetti pubblici e privati. Si tratta di stage della durata minima di 3 mesi con un rimborso spese mensile di massimo 200 euro di contributi statali, ai quali andrà ad aggiungersi un uguale importo da parte del soggetto che offre il tirocinio.

ASPI IN DOTE A CHI ASSUME: BENEFICIO DEL 50% AL DATORE DI LAVORO.

Il datore di lavoro che, senza esservi tenuto, assume a tempo pieno e indeterminato lavoratori che usufruiscono dell'assicurazione sociale per l'impiego (ASPI), beneficia, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, di un con-

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: XIV Domenica del Tempo Ordinario

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (LC 10,1-12.17-20)

Si riprende il discorso della vocazione divina. Decisione, libertà, responsabilità e abnegazione sono ancora una volta le prerogative che è tenuto a dimostrare chi risponde alla chiamata, chi aderisce al progetto di Dio e vuole spendere la propria vita per il Regno e sono concetti che Gesù ribadisce per implicito con molta perentorietà, poiché chiede anche ai settantadue discepoli di mostrare coraggio, determinazione, costanza e perseveranza, per occuparsi nient'altro che del Regno di Dio di cui sono messaggeri. Tali risorse di coraggio e di abnegazione devono essere tante e tali da non suscitare preoccupazione alcuna, quanto al proprio sostentamento e alle necessità materiali: "Non portate né sacca né sandali... Restate in quella casa mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa." Ma qual è lo scopo esatto dei settantadue discepoli, scelti per un servizio missionario temporaneo? Effettivamente è quello della testimonianza. Essi sono chiamati ad annunciare il Regno, innanzitutto con l'esemplarità di una vita semplice e dimessa, capace di raccontare essa stessa ciò di cui Dio è capace. La loro presenza, il tatto, il modo di porsi e soprattutto il loro essere inviati due per volta sottolineano come sia importante essere testimoni in prima persona delle parole di cui si è latori agli altri. Del resto, la stessa Scrittura (Dt 19, 14 - 15) indica che qualsiasi testimonianza è veritiera e attendibile alla presenza di almeno due persone attentatrici e quindi testimoniare il Regno di Dio essendo in due è più proficuo di quando lo si fa da soli. E quante soddisfazioni procura l'evangelizzazione recata dalla sola testimonianza di vita! Quanti copiosi frutti di fecondità apostolica si conseguono tutte le volte che il Vangelo, prima ancora che predicato, viene vissuto in prima persona. Vi è infatti molto più successo pastorale in coloro che semplicemente vivono, piuttosto che in coloro che parlano a lungo senza aver niente da dire se non se stessi. Non per niente i settantadue esultano meravigliati, constatando che perfino i demoni si sottomettono a loro nel nome di Gesù Cristo: il Signore ha dato loro poteri a dismisura, ha concesso loro privilegi anche fra i più insoliti e impensabili (camminare su serpenti e scorpioni), ma quello che ha inculcato in questi missionari è soprattutto la sensibilità pastorale verso i poveri e gli ammalati, che è la prova del nove dell'essere testimoni del Vangelo. Quando

tutto questo si realizza nella vita del missionario, le soddisfazioni e le ricompense subentrano in automatico, perché in tal caso se anche si viene respinti dagli uomini si è sempre approvati da Dio. Del resto, proprio di esemplarità e di testimonianza necessita l'annuncio del Regno di Dio. Esso si caratterizza in una dimensione di pace, di giustizia, uguaglianza e predilezione per i poveri e per i sofferenti, apportata dalle parole e dalle opere del Figlio di Dio fatto uomo, di conseguenza il Suo annuncio ha un'incidenza maggiore per messo della coerenza della vita. Il Regno di Dio, come afferma Paolo "non è questione di cibo o di bevanda" e non racchiude affatto imperativi di sprezzante mondanità: esso è descritto con le fasciose immagini di cui alla Prima Lettura di oggi (Isaia) "la pantera che si sdraia accanto al capretto...", che esaltano la novità della vita che Dio viene a donarci nel Suo Figlio Risorto. Solo chi incarna questa realtà e la fa propria può esserne latore a tutti gli altri. Gesù in ogni caso non garantisce il buon esito della missione, né il successo del nostro ministero sempre e in ogni caso. E' nel computo di chi annuncia, infatti, essere esposti ad ogni sorta di avversione e di secco diniego dei nostri interlocutori. In ogni



ministero svolto nel nome e per mandato del Signore, occorre quindi agire, mostrare interesse e impegno, ma non pretendere di riscuotere successi in ogni luogo perché i risultati appartengono solo al Padrone, nonché Arbitro della Storia e del nostro mondo. Noi siamo solo degli strumenti. Oltretutto, se il Signore prevede che non sempre gli esiti siano positivi, evidentemente ciò avviene perché noi consideriamo che appunto è Lui solo artefice della salvezza e che da parte nostra si deve mostrare umiltà.

Ma non abbiamo ancora riflettuto sull'elemento in-

dispensabile, necessario affinché l'annuncio di salvezza sia davvero gradito a Dio e confacente alle Sue aspettative, e questo risiede nella prima frase del brano evangelico odierno: "Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe..." Perché Gesù invita proprio i destinatari dell'annuncio a pregare perché mandi annunciatori del messaggio salvifico alle moltitudini? Come mai non provvede Egli stesso ad incrementare il numero dei discepoli missionari, che da 72 potrebbero benissimo diventare anche 200?

Evidentemente perché prima di ogni cosa richiede che siano gli stessi annunciatori ad avvertire la necessità del problema della "messe" di Dio; che si rendano essi stessi partecipi della realtà che il popolo necessita di annunciatori, dal momento che "la fede deriva dall'annuncio" (Paolo); ma soprattutto che considerino che il dono dei ministri è esclusiva del solo Signore e non dipende da alcuna sollecitudine, né iniziativa da parte degli uomini. In una parola, Dio vuole che il latore di un messaggio edifichi innanzitutto se stesso prima di partire e queste sono le tappe attraverso cui questo è possibile a realizzarsi.

www.qumran2.net

+ Dal Vangelo secondo Luca 10,1-12.17-20

La vostra pace scenderà su di lui.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“EFRAIM IN MEDIO ORIENTE: LA CITTÀ AMATA DA GESÙ”



Pasquale De Feo

Efraim è la città che troviamo citata nel Vangelo di Giovanni, che oggi ha cambiato nome e si chiama Taybeh; una città a pochi chilometri da Gerusalemme ed è l'unica cittadina palestinese ad essere interamente cristiana. Gli abitanti

sono i discendenti dei primi discepoli di Gesù e non si sono mai convertiti durante i secoli. Vivono in queste terre da oltre 2000 anni e sono molto fieri della loro identità cristiana; però dobbiamo aggiungere che la percentuale dei cristiani negli ultimi tempi si è dimezzata. Questa diminuzione è dovuta principalmente all'emigrazione e al tasso di natalità molto basso nelle famiglie cristiane rispetto a quelle musulmane che sono anche la maggioranza della popolazione palestinese. La presenza dei cristiani in Medio Oriente è preziosa; essendo tutti arabi, i cristiani rivendicano il merito di aver mantenuto alto il senso della fede, credendo fortemente nella morte e nella resurrezione di Gesù. Il loro fervore per 2000 anni ha fatto sì che il Vangelo di Gesù potesse sopravvivere in una regione palestinese. Gli abitanti di questa città sottolineano che non

sono stati mai convertiti all'Islam perché si sentono veri discendenti dei primi discepoli. Il direttore della Caritas di Gerusalemme dice: "La prima causa della costante emigrazione è la mancanza di libertà dovuta all'occupazione militare israeliana. Ricordiamo che lo stato di Israele è nato nel 1948 dopo la fine della seconda guerra mondiale; fu stabilito che una parte della Palestina sarebbe andata ad Israele e l'altra parte alla Palestina. Il popolo arabo insorse contro Israele ed iniziò una guerra. Nel 1967 l'esercito Israeliano ha invaso tutti i territori palestinesi. Ancora oggi l'occupazione comporta gravi conseguenze come la disoccupazione altissima, l'impossibilità di muoversi liberamente. I cristiani sono anzitutto palestinesi che subiscono la stessa sorte dei loro fratelli musulmani e che hanno a cuore la liberazione della propria terra, senza essere per forza degli anti israeliani. Chiunque visiti queste terre bellissime ne rimane meravigliata ma c'è anche l'isolamento imposto da un muro lungo 715 km, che imprigiona i territori occupati. Questo muro è una barriera di cemento alta fino a nove metri, costruita da Israele per chiudere i territori palestinesi e preservare i cittadini israeliani da attentati terroristici. Questo muro spesso

non corre sui confini, ma penetra all'interno delle terre palestinesi, mangiando terreni e rubando sorgenti di acqua fresca e pura. Le strade cambiano connotato dall'oggi al domani, costringendo la gente a fare nuovi tragitti perché alcune strade vengono destinate alle auto israeliane per raggiungere le colonie che non sono altro che un insieme di case costruite sul territorio israeliano. Secondo il Di-

ritto Internazionale, gli insediamenti della forza occupante su territorio occupato sono illegali. Recentemente, la città di Efraim si è vista occupare anche una cappella che si trova nella pressi della città. Gli ebrei si sono insediati nel luogo sacro, che era incustodito da oltre un anno dopo essere stato abitato da un monaco cattolico, e hanno issato la bandiera di Israele. Il Vescovo, vicario del Patriarcato la-

tino di Gerusalemme, si è recato sul posto dichiarando: "Noi proteggiamo i nostri luoghi santi e non lasciamo che altri vengano ad occupare le terre, le dimore e i luoghi di culto dove noi siamo da anni e da secoli. La legge dello Stato di Israele considera illegali le occupazioni di terreni e proprietà altrui". Anche i coloni dovrebbero ricordarlo.



MEDICINA a cura di **Gianpaolo Palumbo****TRA POCO ANCHE IL CIBO CONTRO IL COLESTEROLO**

Abbiamo spesso, in questa rubrica, scritto dell'importanza del colesterolo e dei trigliceridi e dei grassi in genere nella genesi delle malattie cardiovascolari. Abbiamo discusso del ruolo del colesterolo "buono" e "cattivo" e della necessità di privare le nostre diete delle sostanze ricche, o con quantità importanti, di grassi. Il futuro, non tanto lontano, ci propone oggi addirittura il cibo contro il colesterolo. Non più restrizioni antipatiche ed antisorriso a tavola, ma piatti prelibati che da soli, non solo soddisfano il palato, producendo ormoni del benessere, ma combattono principalmente il colesterolo, che "stringe" sempre di più i nostri vasi arteriosi e ci moltiplica, andando avanti con l'età, le patologie che, a loro volta, si alleano tra di loro per mettere a repentaglio la nostra vita.

Per il passato abbiamo parlato della bontà delle noci come anticolesterolo, ma tutta la frutta a guscio, gli oli vegetali ed i cereali sono considerati nemici del colesterolo. Questi "nemici" contengono i fitosteroli, molecole presenti nelle piante e nelle membrane cellulari dei vegetali e sono capaci di diminuire l'assorbimento di colesterolo a livello intestinale, di abbassare fino al 20% il colesterolo plasmatico ed influenzare positivamente il bilancio del sistema immunitario. I fitosteroli conosciuti sono attualmente quaranta, ma quelli più presenti nell'alimentazione sono: il beta-sitosterolo, il campesterolo e lo stigmasterolo, che insieme costituiscono l'87% della quantità fitosterolica contenuta in quello che mangiamo. I vegetariani presentano un dosaggio di queste sostanze doppio rispetto ai soggetti che non soffrono di dislipidemia.

A contenere la maggiore quantità di fitosteroli sono i semi di sesamo (714 mg ogni 100 grammi di alimento), che hanno raggiunto una



notorietà planetaria da quando è stato dimostrato che il sesamo non contiene glutine. Infatti, in ogni angolo del mondo si producono con questi semi tutti gli alimenti per celiaci. Anzi, in alcune Nazioni asiatiche che iniziano ad avere problemi con il "grasso nel sangue" hanno avviato l'estrazione dell'olio dai semi di sesamo, utilizzandolo per l'alimentazione umana.

Si tratta di colossi quali la Cina, l'India, il Giappone e la Corea.

Il primo passo sostanziale verso il cibo anticolesterolo lo si deve al brevetto presentato dall'Università del Massachusetts negli Stati Uniti da un gruppo di studiosi diretto dal Professor Daniel Perlman, per la preparazione di bevande e cibi a base di fitosteroli, le più potenti molecole na-

turali contro l'accumulo di grassi nel nostro organismo.

Da tempo sono stati studiati i fitosteroli e da trenta anni si cerca di renderli disponibili in maniera pratica senza ricorrere a mangiare di continuo grandi quantità di vegetali che li contengono, sempre in maniera modesta rispetto all'...fabbisogno. L'ostacolo maggiore alla disponibilità per l'uomo in quantità congrue, è rappresentato dal fatto che i fitosteroli non si sciolgono in acqua e neppure nelle sostanze grasse. Quindi si è dovuto escludere tutto ciò che potesse essere veicolato nell'organismo umano attraverso tali vie.

I ricercatori americani sono riusciti a mettere a punto un complesso fatto di glicerina e fitoste-

roli. La glicerina (dal greco = dolce) è una di quelle sostanze che si usano per tutto: nell'industria dei saponi, in quella bellica per gli esplosivi, in campo tessile, nella produzione di materie plastiche, in medicina contro la stipsi ma anche contro l'angina pectoris (trinitrina) ed in dermatologia per la preparazione di unguenti, creme, pomate, tinture, sciroppi, ecc. Da ora in avanti, le molecole della glicerina serviranno anche a coordinarsi con i fitosteroli, perché è l'unico mix che permette a quest'ultimi di divenire solubili nelle sostanze grasse ed in quelle acquose.

Grandi quantitativi "terapeutici" di fitosteroli per disperdersi nei cibi e nelle bevande hanno bisogno di un veicolo, altrimenti non sono sfruttabili, anche perché, come abbiamo già sottolineato, con la sola dieta la quantità da introdurre è particolarmente elevata.

In attesa, quindi, dei cibi "bionici" anticolesterolo come ci dobbiamo comportare? Prima di tutto uno stile di vita corretto, accompagnato da una sobria alimentazione, e poi aggiungiamo uno o due grammi al giorno di fitosteroli. Oggi assumiamo con la dieta un decimo di quello necessario per spazzare le arterie da colesterolo, perché ancora usiamo poco grano, poco mais, poco olio del tipo di girasole o di soia, e pochissime noci, noci di cocco, anacardi, mandorle ed arachidi. Se a tutto ciò uniamo una riduzione di burro, formaggi, salumi, carni grasse e dolci da forno e potenziamo frutta, verdura e cereali, allora possiamo tranquillamente aspettare l'entrata in commercio dei cibi anticolesterolo, oppure non aspettarli affatto. Prima di chiudere, l'ultimissima notizia: si consigliano i fitosteroli alle donne in allattamento affette da ipercolesterolemia familiare. Di questo passo il futuro sarà tutto... fitosterolico.

ATTENTI AL SOLE**Il clima cambia e i raggi ultravioletti sono diventati più pericolosi**

Uno degli effetti negativi dei cambiamenti climatici e dell'assottigliarsi di quello "scudo" naturale che filtra i raggi ultravioletti (lo strato d'ozono) ha per conseguenza un aumento della pericolosità del Sole quale causa di malattie della pelle. Soprattutto per i bambini i rischi sono aumentati e fin dal mese di Giugno dobbiamo preoccuparci di proteggerli.

Negli ultimi decenni la convinzione che il Sole facesse bene e rinforzasse la nostra salute ha diffuso abitudini sbagliate: via la maglietta, il cappello o altri indumenti che potessero fare da scudo. Coloro che erano bambini negli anni in cui l'abbronzatura è divenuta di moda sono i nostri attuali pazienti. Pelle precocemente invecchiata dal Sole con rughe

e macchie e, nei casi più gravi, precancerosi e tumori cutanei (melanomi ed epitelomi).

Ma, nonostante questi seri problemi siano in continuo aumento, si continua nella cattiva abitudine di ricercare l'abbronzatura più intensa a costo di qualsiasi sofferenza.

Sulla spiaggia si continuano a vedere tante mamme spalmare la crema solare ad alta protezione come se fosse marmellata sul corpo di bambini che poi vengono dimenticati al Sole.

Ma, dopo aver applicato una crema solare, sulla pelle cosa succede?

La crema solare in parte viene assorbita dalla pelle e in parte si scioglie per il sudore e, dopo qualche tempo, purtroppo non quantificabile, la protezione solare è svanita e la pelle inizia a subire i danni dei

raggi ultravioletti senza che la mamma se ne accorga.

I danni che si producono sono di due tipi: quelli legati all'assorbimento della crema solare e quelli del Sole.

Ecco perché molti oggi ritengono che la crema solare sia anche dannosa, oltre che utile. Adoperandola, applichiamo sulla cute dei prodotti chimici che possono determinare delle allergie e, inoltre, queste creme infondono una sensazione di sicurezza che fa stare al Sole per tempi sconsideratamente lunghi.

Sempre più bambini sono pieni di nei e di lentiggini solari, segno evidente del danno da raggi ultravioletti. Gli stessi bambini, un domani, saranno a rischio di tumori cutanei.

Un errore comune, inoltre, è legato alla crema solare: una crema a protezione 20 protegge per il 92% mentre una crema a protezione estrema o totale protegge al massimo per il 96%, ma è 5/6 volte più carica di filtri chimici. Alcuni di questi, ad esempio l'octocrilene, possono essere responsabili di dermatiti allergiche anche estese.

Si danneggia meno la pelle se si evitano ai bambini le ore più a rischio. Una parte dei danni alla pelle possono essere prevenuti evitando d'esporsi dalle 11.00 alle 16.00. In questo modo si evitano una parte dei raggi UVB, i responsabili delle scottature solari, mentre non si evitano completamente i raggi UVA, i responsabili dell'invecchiamento precoce e dei tumori. Infatti i raggi UVA sono presenti lungo tutto l'arco del giorno in ugual misura.

Quindi, la sorveglianza dei bambini esposti al sole deve essere molto attenta. Sono proprio le ripetute ustioni solari nell'età pediatrica che comportano il maggior rischio della comparsa di neoplasie cutanee nell'adulto.

In passato si riteneva che il Sole di Maggio o Giugno fosse meno rischioso. Oggi sappiamo che questo è un altro errore del passato. Alcune mamme ritengono che per i propri figli sia migliore il sole di

Maggio o Giugno, quando l'aria è più fresca, ma dimenticano che i raggi UV e, quindi la possibilità di danni, sono al massimo proprio a Maggio e Giugno. In questi mesi, per la particolare inclinazione dell'asse terrestre rispetto al Sole, la dose di UV al suolo è alta.

Le regole da rispettare per una buona prevenzione dei danni indotti dal Sole sono poche ma è bene ricordarle. Utilizzare creme solari con giudizio, non esporre i bambini piccoli direttamente al Sole e proteggerli con l'ombra, il cappello, gli occhiali da Sole e la maglietta.

Dopo i quattro anni continuare a proteggerli con l'ombra, il cappello, gli occhiali e la maglietta ed utilizzare la crema solare, intorno al fattore 30 e solo nelle aree che rimangono scoperte.

Anche la Comunità Europea è fortemente impegnata sul fronte della corretta esposizione al Sole nell'età infantile al fine di limitare i danni e le spese per la salute dei cittadini del domani. Sulla scia delle campagne di medicina preventiva condotte già da molti anni in Australia e negli Stati Uniti, dall'Accademia Americana di Dermatologia, anche da noi sono stati preparati fogli informativi ricchi di consigli ed immagini. Le immagini, che fanno parte del programma educativo della Comunità Europea per l'esposizione al Sole, dovrebbero essere esposte sulle spiagge dei Paesi Comunitari.

Le mamme, a loro volta, dovrebbero impostare per i propri bambini un corretto programma di esposizione al Sole. Questo sarà più efficace se accompagnato dal buon esempio, ricordando che la pelle di ognuno di noi ha una specie di contatore per le ore trascorse al Sole che vale per tutta la vita. La regola principale quindi è: meno tempo al Sole nell'età infantile, visto che il danno solare non è transitorio ma si accumula negli anni

**Raffaele Iandoli
e Ewa Czulkwiska.**



INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIÙ DEBOLI

WWW.INSIEMEAI SACERDOTI.IT

Se non ci fossero i sacerdoti,
al fianco di molti, chi ci sarebbe?

Ristorante - Pizzeria - Braceria
"LA TARANTELLA"
Via SS. Ofantina - Parolise (AV)

ORGANIZZA
NEI GIORNI 12 E 13 LUGLIO 2013
la 1° FESTA
della macaronara e del baccalà

 

Il 12 luglio la serata sarà
allietata da
ACHILLE E IL SUO COMPLESSO
Il 13 luglio la serata sarà
allietata da
PIANO BAR CIRO DI ROMA

Durante le serate sarà possibile degustare macaronara al ragu o ai funghi porcini, primi piatti con buccalà, baccalà e peperoni, baccalà olio e limone e in altre specialità irpine, il tutto sarà innaffiato da ottimo vino aglianico dell'Azienda "LA TARANTELLA"

La serata sarà all'aperto con ampio parcheggio
Per info e prenotazioni tel. 3286851734 - 3339285281



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino
Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato La ricerca dell'HPV ad alto rischio 	Calprotectina Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile? 	Percorso Donna Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione 
--	---	---

LE NOSTRE ATTIVITÀ:
Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro

RENDICONTO RELATIVO ALLA ASSEGNAZIONE DELLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA EX ART.47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2012

<p>ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2012 (atto formale del Vescovo diocesano in data)</p> <p>1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE - CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2012 552.715,77</p> <p>- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI: AL 30/09/2011 981,72 AL 31/12/2011 796,50 AL 31/03/2012 137,26 AL 30/06/2012 17,20 1.932,68</p> <p>- FONDO DIOCESANO DI GARANZIA RELATIVO AGLI ESERCIZI PRECEDENTI 8.011,89</p> <p>- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI 0,00</p> <p>- SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2011 E NON EROGATE AL 31/03/2012 9.917,91</p> <p>a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2012 572.578,25</p> <p>A. ESIGENZE DEL CULTO 1. Nuovi complessi parrocchiali 250.000,00 2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici 25.000,00 3. Arredi sacri delle nuove parrocchie 0,00 4. Sussidi liturgici 0,00 5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare 0,00 6. Formazione di operatori liturgici 1.000,00 276.000,00</p> <p>B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME 1. Attività pastorali straordinarie ... 0,00 2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani 52.000,00 3. Tribunale ecclesiastico diocesano 0,00 4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale 35.000,00 5. Istituto di scienze religiose 20.000,00 6. Contributo alla facoltà teologica 0,00 7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici 1.000,00 8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o lo- cali di ministero pastorale 5.000,00 9. Consultorio familiare diocesano 5.000,00 10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità 38.000,00 11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti 0,00</p>	<p>12. Clero anziano e malato 0,00 13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità 0,00 14. Pastorale della Salute 1.000,00 157.000,00</p> <p>C. FORMAZIONE DEL CLERO 1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale 0,00 2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche 72.000,00 3. Borse di studio seminaristi 0,00 4. Formazione permanente del clero 4.000,00 5. Formazione al diaconato permanente 0,00 6. Pastorale vocazionale 6.000,00 82.000,00</p> <p>D. SCOPI MISSIONARI 1. Centro missionario diocesano e animazione missio- naria 1.000,00 2. Volontari Missionari Laici 0,00 3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi 1.000,00 4. Sacerdoti Fidei Donum 6.000,00 8.000,00</p> <p>E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA 1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani 4.000,00 2. Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri) 14.000,00 3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della dio- cesi 5.000,00 4. Attività di formazione per catechisti 8.000,00 31.000,00</p> <p>F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO 1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi 2.500,00 2.500,00</p> <p>G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI 1. AGESCI 2.500,00 2. CIF 2.500,00 5.000,00</p> <p>H. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN. 1. Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contri- buto annuale) 1.872,31 2. Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti 9.205,94 3. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali 0,00 4. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti 0,00 11.078,25</p>	<p style="text-align: right;">572.578,25</p> <p>2 INTERVENTI CARITATIVI - CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA C.E.I. NEL 2012 443.902,54</p> <p>- INTERESSI NETTI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI: AL 30/09/2011 652,35 AL 31/12/2011 860,00 AL 31/03/2012 269,22 AL 30/06/2012 1,42 1.782,99</p> <p>- SOMME IMPEGNATE PER INIZIATIVE PLURIENNALI ESERCIZI PRECEDENTI 0,00 - SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2011 E NON EROGATE AL 31/03/2012 500,00 a) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2012 446.185,53</p> <p>A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE 1. Da parte della diocesi 246.685,53 2. Da parte delle parrocchie 25.000,00 3. Da parte di enti ecclesiastici 5.000,00 276.685,53</p> <p>B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE 1. In favore di extracomunitari 10.000,00 2. In favore di tossicodipendenti 10.000,00 3. In favore di anziani 10.000,00 4. In favore di portatori di handicap 0,00 5. In favore di altri bisognosi 40.000,00 6. Fondo antiusura (diocesano o regionale) 5.000,00 75.000,00</p> <p>C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI 1. In favore di extracomunitari 0,00 2. In favore di tossicodipendenti 0,00 3. In favore di anziani 0,00 4. In favore di portatori di handicap 0,00 5. In favore di altri bisognosi 12.500,00 12.500,00</p> <p>D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI 1. In favore di extracomunitari 0,00 2. In favore di tossicodipendenti 0,00 3. In favore di anziani 0,00 4. In favore di portatori di handicap 0,00 5. In favore di altri bisognosi 5.000,00 5.000,00</p> <p>7. Fondazione Opus Solidaritatis Pax Onlus 40.000,00 8. Consulta Organismi Socio-Assistenziali 2.000,00 9. Mensa dei Poveri Casa della Fraternità Mons. Anto- nio Forte 35.000,00 82.000,00</p> <p>E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI 0,00</p> <p>F. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN. 1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali 0,00 2. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti 0,00 0,00</p> <p>b) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI 446.185,53</p>
--	--	--

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

La situazione socio-politica italiana, le proteste in Brasile, i primi cento giorni di Papa Francesco, l'attualità ecclesiale e la cronaca locale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici)

La situazione socio-politica italiana. "Responsabilità, impegno al servizio del Paese, rigore morale". È questa la ricetta offerta da molti editoriali per uscire dalla crisi. "Questo non è il tempo dei miracoli, anche perché deve essere chiaro a tutti che la strada per uscire dall'attuale difficilissima fase è lunga, tortuosa e dagli esiti non scontati. Per questa ragione l'imperativo oggi più che mai è quello della responsabilità e dell'impegno a fare tutto il possibile", dichiara **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**. Di fronte alla sentenza sul caso Ruby, sostiene **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, "quanto sarebbe bello che l'Italia non fosse mai messa di fronte a simili questioni, vedendo sempre nei suoi governanti - di destra o di sinistra che siano - nient'altro che uomini a servizio del Paese, senza pendenze giudiziarie di alcun tipo". Anche **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, interviene sulla sentenza Ruby: "Non si può agire senza pensare che il proprio operato avrà una ricaduta, e quale ricaduta, su chi ascolta una parola, un consiglio, una telefonata. Destra, sinistra, centro, non importa. È solo questione di senso dello Stato. O meglio, di senso della responsabilità, e della misura". **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, invita: "Ognuno faccia l'esame di coscienza prima di assumere incarichi pubblici". Per **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, "oltre alla crisi economica, i veri nemici dello sviluppo occorre cercarli, catturarli ed eliminarli fra i corrotti e gli evasori. Una vera priorità per ogni tipo di governo". Secondo **Alberto Margoni, direttore di Verona Fedele (Verona)**, "operare con rigore professionale e morale e fare con serietà il proprio mestiere rimane, comunque, la via maestra per recuperare la fiducia della gente. Questo vale per la politica, per la magistratura, per l'informazione, per ogni categoria di persone impegnate nei diversi ambiti del vivere sociale". Malgrado le difficoltà del nostro Paese c'è chi desidera tanto essere italiano e **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, scrive di Cristian, il ragazzo con sindrome di down, figlio di una colombiana, che il 19 giugno ha ottenuto la cittadinanza italiana. E ai migranti è dedicato l'editoriale del **Portico (Cagliari)**: "Benvenuta sia la Giornata del migrante e del rifugiato, soprattutto se ci aiuterà a contribuire a una più genuina politica di accoglienza".

Proteste in Brasile. Anche le proteste che stanno infiammando il Brasile al centro degli editoriali. Per il **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, "non si può non sentire un moto di ribellione, pensando ai bilioni di reali - la moneta locale - fagocitati dalle grandi aziende costruttrici per erigere splendidi stadi futuristici, hotel e molti altri monumenti alla falsità dei potenti, mentre l'inflazione in questo Paese galoppa, troppa gente boccheggia di miseria, l'istruzione pubblica è un fallimento totale e la gente muore nei corridoi degli ospedali per mancanza di posti letto". Per **Marco Bonatti, direttore della Voce del Popolo (Torino)**, "nel Brasile la protesta di questi giorni ha portato alla ribalta una società che non è fatta solo di ricchissimi e poverissimi e che non vive, come vorrebbe il nostro immaginario, solo di calcio, samba e belle spiagge". Anche il **Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli)** scrive delle recenti proteste in Brasile, che "pure è un Paese in crescita economica: questa ha 'miracolato' alcuni gruppi ma non ha sconfitto la povertà di milioni di brasiliani".

Crisi, scuola e lavoro. Sulle vacanze in tempo di crisi si concentra **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**: "La crisi un lato positivo per il turismo l'ha avuto: si è agevolata (o è stata giocoforza?) la riscoperta di luoghi vicini o altrimenti negletti o addirittura ignorati". E, quando mancano i soldi si cerca di tagliare anche in modo sbagliato, come dimostra il referendum di Bologna sul finanziamento alle scuole private, di cui tratta l'editoriale del-



Eco del Chisone (Pinerolo): "Al centro della questione devono sempre essere loro, i bambini, e le necessità delle famiglie, in particolare di quelli più fragili e che dunque hanno più bisogno di servizi. Che sia statale o che sia paritaria, la scuola deve sempre essere pubblica, cioè per tutti". Sul lavoro, nelle sue nuove forme, riflette **Gente Veneta (Venezia)** mettendo in evidenza che "la flessibilità delle nuove forme contrattuali" ha avuto come "effetto collaterale" non solo "quello della tanto deprecata precarietà", ma "soprattutto quello della spinta al ribasso delle retribuzioni".

Papa Francesco. Sui settimanali continuano le riflessioni sul Pontefice. "Papa Francesco non fa che riprendere il Vangelo e coniugarlo con una incisività diretta, mirata, efficace che lascia il segno. E così si re-impara che l'essenziale sta nell'incontro con Cristo sulle strade degli uomini e delle donne di oggi". Lo scrive **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, ricordando i 100 giorni da Papa di Francesco. Nelle parole del Pontefice, evidenzia **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, "emerge chiara la forza della fede che chiama il fedele a scuotersi, a essere partecipe della vita della Chiesa, della comunità cattolica e in definitiva del mondo. In questi tre mesi Papa Francesco ha sedotto i cuori e scosso le coscienze, per trasformare il popolo di Cristo in una massa in movimento, in direzione del cammino della fede". In 100 giorni, sintetizza **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, "ha cambiato i residui di stile 'rinascimentale', incomprensibile ai popoli della sofferenza e della fame". Papa Francesco "continua a suscitare entusiasmo e simpatia e con questo alimenta la speranza in un rinnovamento efficace nella Chiesa e nella società", afferma **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, per il quale "può essere più facile soffermarsi sulle tante peccate della comunità ecclesiale e civile", ma "oggi, più che mai, abbiamo bisogno di parole e segni di speranza per dirci e sentire che l'orizzonte è più ampio di quanto possa sembrare e il sole continua a splendere per tutti e la nostra terra è così ricca di bellezze naturali da riempirci già con i suoi doni". Ancora "una suggestione di Papa Francesco" ispira **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**: "La persona umana - afferma il Papa - è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l'urgenza dell'ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia". Per Frosini, "il richiamo del Papa è anzitutto il richiamo di Dio, ma è anche il richiamo, il grido di allarme e di dolore della stessa natura. Per questo il grido di allarme è diretto a tutti gli uomini di buona volontà, basato com'è sul concetto laico di uomo e di società". Anche **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**, scrive partendo dall'operato del Pontefice: "Il cristiano ha una parola che ha ricevuto in dono e che - nell'impegno evangelizzante - deve essere portata anche agli uomini del nostro tempo cercando di superare incomprensioni, distacchi

e contrapposizioni. In realtà quello che sta facendo Papa Francesco ha proprio il senso dell'uscire dai bastioni, di aprirsi al mondo senza perdere o sminuire nulla del messaggio di Cristo". "Quando fu eletto il cardinal Bergoglio ringraziò i cardinali per aver scelto un Papa che veniva 'dalla fine del mondo'. Da allora - sottolinea **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)** - non manca occasione per comunicare una dimensione di Chiesa ecumenica e senza barriere e invitare i cristiani a mettersi in viaggio, verso le periferie geografiche e umane della storia". **La Difesa del Popolo (Padova)** ricorda che "domenica 30 giugno si celebra la giornata per la carità del Papa", "una scadenza annuale, ma che assume un valore particolare perché rivolta a un Papa, di nome Francesco, che ha messo con forza l'accento sulla dimensione caritativa dell'esperienza di fede". Parlando dell'enciclica sulla fede iniziata da Benedetto XVI che Papa Francesco sta completando, **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, osserva che questo documento "diventa icona della continuità del magistero. Ha fatto benissimo Papa Francesco a riprendere e concludere il testo dell'enciclica, non solo per un senso di rispetto verso Benedetto XVI, ma per simboleggiare concretamente con questo gesto la continuità nella vita apostolica della Chiesa". **La Guida (Cuneo)** ritorna sull'assenza del Papa a un concerto in Aula Paolo VI: "È in linea con la nuova sensibilità che in questi primi 100 giorni di pontificato Francesco ha manifestato. (...) Da arcivescovo di Buenos Aires non andava a concerti, e piuttosto la sera visitava in incognito le famiglie nelle baracche delle favelas". A proposito della prossima Gmg, **Toscana Oggi (giornale regionale)** sottolinea che le parole del Papa ai giovani "ci ricordano quanto sia importante" che essa "assuma la funzione di uno snodo in cui devono confluire i problemi reali" e "prendano forma, almeno in germe, una nuova cultura e un nuovo stile, che abbiano al loro centro il rifiorire della speranza", "il senso della sobrietà e del limite", "la capacità di aprirsi alle grandi prospettive e di donarsi con scelte coraggiose e impegnative".

Attualità ecclesiale e cronaca locale. Non mancano negli editoriali l'attualità ecclesiale e la cronaca locale. Monsignor **Marcello Semeraro, vescovo di Albano, nell'editoriale di Millestrade (mensile diocesano)** parla della necessità che "la crescita nella fede dei nostri ragazzi sia sostenuta dalla testimonianza di accompagnatori adulti": "È importante che nella comunità vi sia una pluralità di figure fra quelli che aiutano i cammini di fede". "Il nostro territorio è sicuramente una benedizione di Dio", lo scrivono i vescovi delle Marche nel loro messaggio ai turisti, che è ripreso da **Voce della Vallesina (Jesi)**. "Sia la vostra vacanza un tempo utile e fruttuoso, un tempo nel quale possiate trovare la misura bella della vostra persona e contemporaneamente sperimentare e dare la cordialità dell'amicizia. Sappiate che la nostra preghiera è per voi: Dio Creatore e Padre vi custodisca nel bene", è l'augurio dei presuli ai turisti. **Giornotto (Monreale)** riprende l'omelia dell'arcivescovo Michele Pennisi per la vigilia di Pentecoste: "La comunione è dono dello Spirito,

opera della sua iniziativa che rigenera la persona in Cristo e pone gli uomini in una nuova relazione tra loro". **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**, in occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, invita a rivolgere un pensiero ai sacerdoti: "Non sarà inopportuno - almeno ogni 29 giugno - ricordare coloro che in quel giorno o in un'altra data si sono stesi davanti a un altare e sono stati 'baciati' dallo Spirito Santo per una missione di amore e di pace". **La Voce Alessandrina (Alessandria)** riporta le nuove nomine per la curia annunciate dal vescovo Guido Gallese. Giuseppe Lonia, direttore della Scintilla (Messina), ricorda "le ordinazioni dei diaconi delle comunità religiose avvenute in questo mese e quella di un diacono permanente il prossimo 18 luglio a Barcellona Pozzo di Gotto". **Luce & Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**, si sofferma sul "cammino, quello di quest'anno pastorale, ritmato da piccoli passi di comunione ecclesiale e arricchito, a livello diocesano e parrocchiale, da preziose perle di formazione e di catechesi sui temi legati all'Anno della fede". **Lucio Bonomo, direttore della Vita del Popolo (Treviso)**, scrive del libretto "Rose del deserto", seconda raccolta delle "Cartoline" dall'Algeria di padre Silvano Zoccarato del Pime. Di "pastorale dell'ultimo banco" si occupa Irene **Argentiero, direttore del Segno (Bolzano-Bressanone)**: "È stando sulla porta che s'impara ad accogliere e a essere accolti. Non stiamo ad aspettare che gli altri facciano il primo passo... Iniziamo noi per primi oggi a imparare ad accogliere e a essere accolti, ad essere 'comunione' per e con gli altri. Iniziamo noi per primi ad andare alla scuola della 'pastorale dell'ultimo banco". Riflettendo sulla morte del ventenne genovese Giuliano Ibrahim Delvevo, mentre combatteva al fianco dei ribelli in Siria nella battaglia di Qusayr, **Giuseppe Manunta, direttore di Dialogo (Alghero-Bosa)**, sostiene che lo smarrimento di Giuliano "è anche un po' colpa nostra! Del nostro essere cristiani di sagrestia, timorosi nell'apostolato e pigri nel continuare a 'pettinare e accarezzare' la nostra unica pecorella, dimenticandoci delle altre novantanove che sono smarrite". Dall'attualità ecclesiale alla cronaca locale. **La Voce del Popolo (Brescia)** per festeggiare i 120 anni di vita riporta l'editoriale dell'epoca di Giuseppe Tovini. Dando il benvenuto a Giorgio Napolitano, che il 7 luglio sarà alla Villa reale, Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza), annota: "Monza può avere difetti ma non è stata mai a rimorchio di nessuno, difendendo con la laboriosità, con l'impegno la sua libertà, l'indipendenza. Una lezione che non dobbiamo dimenticare e che vale, ne sono certo, anche per l'Italia". **Il Ticino (Pavia)** commenta l'elezione del nuovo rettore dell'Università, Fabio Ruggie: "Nel proporre la sua candidatura a rettore, Ruggie così ha sintetizzato la strategia da porre in atto: 'Allargare lo sguardo, allungare il passo, andare incontro al cambiamento'. Adesso che è stato eletto, questi tre principi-base diventeranno gli obiettivi da perseguire durante i sei anni del suo mandato". Si occupa, invece, delle elezioni amministrative a **Bagnara di Romagna il Nuovo Diario Messaggero (Imola)**: "Occorre imparare che nell'amministrazione dei piccoli Comuni, si è tutti compartecipi del risultato finale. In una piccola barca se anche pochi smettono di remare, sono tutti a rimetterci, compresi i non rematori". **Giovanni Tonelli, direttore del Ponte (Rimini)**, parla dell'aumento dei reati in città: "Se il mantenimento dell'ordine pubblico è compito delle istituzioni, occorre ribadire che la sicurezza è un bene comune di cui tutti i cittadini, come individui e come collettività, devono sentirsi responsabili", perciò "la vera rivoluzione da compiere è non chiudersi nel proprio particolare, tornando a controllare il territorio con gli occhi, con il cuore e con la creatività". **La Vita Cattolica (Udine)** racconta, infine, l'esperienza di un giovane produttore di formaggi e latte di alta qualità: "Un esempio coraggioso, da imitare", in un momento in cui "i dati di Unioncamere dicono che in Friuli-Venezia Giulia il numero delle imprese 'under 35' è troppo basso rispetto alla media nazionale".

Aspettando Giffoni 2013 – LA RASSEGNA CONTINUA



Mercoledì 3 luglio, domenica 7 luglio, giovedì 11 luglio e martedì 16 luglio ultimi quattro interessanti appuntamenti con il cabaret, la favola per bambini, il jazz e le canzoni da camera, il tutto inserito sempre nel cartellone del Festival in svolgimento alla Banca della Campania di Avellino nella splendida cornice dei giardini di Villa Solimene annessa alla struttura.

Per il primo spettacolo del 3 luglio dal titolo **"CHE FINE HA FATTO IL MIO IO?"** con Francesco Paolantoni, Rosalia Porcaro e Arduino Speranza assisteremo ad una brillante commedia dove il protagonista principale sarà uno psicoterapeuta che aiuterà il protagonista a cercare di risolvere quella che è una vera e propria crisi esistenziale dovuta ai suoi superati 50 anni e ai difficili tempi in cui viviamo.

Lo farà attraverso una serie di terapie che inevitabilmente coinvolgeranno anche l'ignaro pubblico: e così l'idroterapia, la musicoterapia, la sessoterapia, la cromoterapia e la favolaterapia diventeranno tutte singole risoluzioni ai suoi problemi esistenziali al fine di ritrovare l'io smarrito, il tutto naturalmente in chiave comica.

Alla fine lo spettacolo diventerà un'esilarante psicoterapia che gli attori sperano diventi una psicoterapia generale in grado di far sorridere il pubblico, dal momento che ha già trovato riscontro positivo tra i veri psicoanalisti frequentati dal protagonista nella sua qualità di paziente, arrivando alla conclusione: ma perché devo andare a parlare con una persona che devo pagare, quando posso parlare con tante persone che pagano loro me per ascoltarmi? Da queste considerazioni filosofiche del protagonista è nato lo spettacolo "Che fine ha fatto il mio io?", con sottotitolo "Appena lo trovo 'o sputo 'nfaccia".

Lo spettacolo diventa così differente ogni volta, a seconda della reazione del protagonista alle terapie ed alle eventuali reazioni del pubblico, che ne resta ogni volta piacevolmente coinvolto, data la comicità elevata dei protagonisti.

A turbare le incertezze di Paolantoni abbiamo visto una spalla che l'avvenente Rosalia Porcaro che, nell'alternanza dei suoi personaggi cult sarà un'ennesima terapia per lui: insomma uno spettacolo all'insegna di una grande analisi introspettiva per tutti, pubblico compreso, che non ha mancato di sorridere per oltre due ore di spettacolo.

Il 7 luglio sarà la volta, invece, di Diane Schuur, leader di un quartetto che vede la protagonista cantare e suonare al pianoforte, accompagnata da Ben Wolfe al contrabbasso, Adam Pache alla batteria e Julien Siegel al sax nello spettacolo denominato "Live".

Con la sua straordinaria forza interpretativa e la leggendaria estensione vocale, Diane Schuur, non vedente dalla nascita, durante la sua lunga carriera si è guadagnata l'adorazione da parte della critica di tutto il mondo.

La voce della Schuur, tanto potente quanto estremamente flessibile, copre magistralmente tutta la gamma dei registri ed è considerata dai critici "una voce completa ed eclettica"; per questo si è guadagnata il rispetto e gli elogi delle più leggendarie figure della musica jazz e blues, quali Dizzy Gillespie, Count Basie and B.B. King.

La Schuur, in quanto discepola di lunga data di Dinah Washington e altre leggende del jazz degli anni Quaranta e Cinquanta, ha costruito una solida carriera sia grazie al jazz della generazione che l'ha preceduta, che alla musica pop della sua giovinezza, il tutto nell'arco di trent'anni, includendo anche due Grammy Award e tre nomination.

Nata a Tacoma, Washington, nel 1953, e fin da piccola conosciuta da tutti come Deedles, la Schuur scopre il mondo del jazz grazie al padre, pianista, e alla madre, che possiede una magnifica collezione di dischi di Duke Ellington e Dinah Washington.

È ancora una bambina quando comincia a cantare What a difference a day makes di Dinah Washington, e impara da sola a suonare il pianoforte, sviluppando uno stile vocale ricco e sonoro.

In seguito, prende lezioni regolari di pianoforte alla Washington State School for the Blind fino all'adolescenza e nel 1971 realizza la sua prima registrazione: si tratta di una canzone country, Dear Mommy and Daddy, prodotta da Jimmy Wakely: dopo le scuole superiori, si concentra sul jazz e si esibisce soprattutto nel Nordovest.

Nel 1975 partecipa a un'audizione piuttosto informale con il trombettista Doc Severinson e finisce per esibirsi con il gruppo di Ed Shaughnessy (il batterista dei Tonight Show) al Monterey Jazz Festival, cantando una suite gospel davanti al pubblico entusiasta, tra le cui fila è presente Stan Getz, che la invita a cantare alla White House.

Nei tredici anni successivi, la Schuur registra 11 album con la GRP, tra cui due vincitori del Grammy, Timeless (1986) e Diane Schuur and the Count Basie Orchestra (1987). L'album con la Basie Orchestra rimane numero uno nella classifica di Billboard per trentatré settimane consecutive.

Nel 1991 la Schuur sale in vetta alle classifiche di Contemporary Jazz, e Heart to Heart, che vede la collaborazione con B.B. King, sale al numero uno della classifica di Billboard.

L'ultimo album, uscito nel 2008, è Some other time, una raccolta di brani jazz che Diane Schuur ha conosciuto grazie ai genitori negli anni dell'adolescenza: esso propone canzoni di George e Ira Gershwin, Irving Berlin, Sammy Cahn, Rodgers e Hammerstein, e include una bella versione di September in the Rain, realizzata quando la cantante aveva solo dieci anni.

"Some Other Time" è, tra le altre cose, un omaggio che la Schuur fa alla musica della generazione dei genitori, un tributo alla madre nell'anniversario della sua scomparsa.

A lungo reputata (e a tratti criticata) come un'artista a metà tra jazz e pop, Diane Schuur considera Some Other Time come una ferma dichiarazione di impegno nei confronti della tradizione jazz e della sua influenza sulla propria sensibilità artistica. "Questo album è un ritorno alle mie radici jazz. Non che le abbia mai lasciate, ma ci sono state alcune deviazioni lungo il percorso."

Il nuovo album della Schuur - The Gathering - , pubblicato con la Vanguard Records nel giugno 2011, è un prodotto unico sia per le canzoni che per lo stile, e vede la partecipazione speciale di ospiti come Alison Krauss, Vince Gill, Mark Knopfler, Larry Carlton e Kirk Whalum.

The Gathering è una collezione di 10 classici della musica country, prevalentemente composti nell'epoca d'oro degli anni sessanta, ed è la prima volta che Diane Schuur si cimenta in questo genere musicale.

The Gathering è stato registrato quasi interamente in un giorno di dicembre a Nashville, TN.

La cantante ha sempre voluto registrare in questa città e lavorare con alcuni dei suoi più importanti musicisti.

La sua nuova collaborazione con la Vanguard le ha permesso di realizzare questo sogno. "Quando l'etichetta mi ha contattato ho capito che era arrivato il momento di fare ciò che avevo sempre desiderato," ha detto Diane "e il modo in cui è accaduto mi è sembrato una magia".

La favola di Ariel, in programma l'11 luglio, più volte trasmessa a cinema e in televisione, ci mostra la sirenetta, principessa del mare, accompagnata dai suoi numerosi amici, in una cornice di incanto dal sapore sottomarino e vedrà la realizzazione a cura della compagnia Dream Catcher, con la regia di Antonello Ronga.

"In mezzo al mare l'acqua è azzurra come i petali dei più bei fiordalisi e trasparente come il cristallo più puro; ma è molto profonda, così profonda che un'anfora non potrebbe raggiungere il fondo; bisognerebbe mettere molti campanili, uno sull'altro, per arrivare dal fondo fino alla superficie. Laggiù abitano le genti del mare....."

Queste le parole con cui il grande Andersen apre uno dei suoi maggiori capolavori ed è questo "profondo blu" che il regista Antonello Ronga - la cui guida umana e professionale la Dream Catcher continua a seguire - anima delle "piante più strane, fiori e cespugli dalle foglie tanto leggere che basta un piccolo spostamento d'acqua per scuoterle. E tutti i pesci, grandi e piccoli, quizzano tra i rami come fanno gli uccelli tra gli alberi".

Ad aprire la rassegna "Once upon a time" sarà infatti, il 21 ottobre 2013, alle ore 11.30 al Teatro delle Arti (via G. Grimaldi 7, Sa), proprio "Ariel, principessa del mare", sorprendente spettacolo dal sa-

pore "sottomarino" che, attraverso la storia della bella e indolente sirena dai capelli rossi e del suo amore per il principe Eric, propone ai bambini un "racconto di formazione", permettendo loro di approcciarsi al difficile argomento dell'accettazione di sé e del diverso, nonché al delicato e attualissimo rapporto genitori-figli.

La Dream Catcher riesce a trasformare il palcoscenico nei profondi abissi dell'oceano, popolati da svelti pesciolini colorati, da pericolose murene al seguito della malvagia Ursula, dal re Tritone e dal suo fedele aiutante Sebastian sempre in cerca dell'avventurosa e sognatrice Ariel, seguita a ruota dal pauroso pesciolino Flounders.

Innovativa l'intuizione del giovane regista Ronga che, leggendo tra le righe della favola anderseniana, ne coglie l'universalità, riuscendo a vedere in Ariel semplicemente una ragazzina di 15 anni, come ce ne sono tante nel mondo "di sopra", con tutte le speranze, gioie, sorrisi e le lacrime della sua tenera età: quell'età in cui tutto sembra possibile per il semplice fatto che si riesca ad immaginarla tale. Frizzanti ed emozionanti canzoni dal vivo accompagneranno il turbinare dei personaggi sulla scena - coadiuvati dal nutrito corpo di ballo del "Professional Ballet" di Pina Testa - quasi a ricreare il dondolio delle onde del mare...

Un mare che si fonde e diventa tutt'uno con il mondo di sopra, in cui, con l'aiuto della fantasia, si riesce a far navigare un grande vascello arenato, e le cui onde diventano cielo per gli abitanti del mare. Un mare in cui bisogna un po' perdersi, per ritrovare se stessi e capire l'importanza degli affetti; così come fa Ariel che, per Ronga, incarna l'idea meravigliosa ed eterea della voglia di voglia di vivere e sorridere, metafora della libertà e del coraggio...

Non importa dunque che si stia nei fondali marini o sulla terraferma, che si sia uomo o pesce l'importante è avere per sempre nel cuore 15 anni...



L'ultima rappresentazione, la più importante dell'intera rassegna, il Bdc day 2013, si svolgerà il 16 luglio e vedrà la partecipazione del complesso musicale Solis String Quartet, con Gaetano Curreri alla voce, Vincenzo di Donna e Luigi De Maio al violino, Fabrizio Foschini al pianoforte, Gerardo Morrone alla viola e Antonio Di Francia al cello.

Gaetano Curreri divide la sua storia con gli Stadio, una delle band più importanti della musica italiana; con i successi che ha scritto, cantandoli con il gruppo o "prestandoli" ad illustri colleghi; con tanti cantautori con cui ha realizzato progetti importanti

e con gli artisti che ha prodotto e, molte volte, scoperto...

Nato a Bertinoro, in Romagna, e cresciuto a Vignola, in Emilia, a pochi chilometri da Zocca, Gaetano ha condiviso "Punto Radio" e le "pene" degli esordi di Vasco Rossi: è stato il produttore dei suoi primi dischi e, soprattutto, colui che lo ha incitato ad andare avanti.

Insieme hanno composto le emozioni di tanta gente (da "Un senso" e "Albachiara" a "Rewind", "Buoni o cattivi", "Ti prendo e ti porto via", "E Adesso che tocca a me" e "Non vivo senza te", per Vasco; e "Bella più che mai" a "Lo zaino", "Acqua e sapone", "La faccia delle donne" e "Diluvio Universale", per gli Stadio; "Dimmi che non vuoi morire" per Patty Pravo - premiata come migliore musica al Festival di Sanremo 1997; "Benedetta passione" per Laura Pausini; "La tua ragazza sempre" e "Prima di partire per un lungo viaggio" per Irene Grandi, "Vuoto a perdere" per Noemi) riuscendo sempre a ritrovarsi, nonostante le rispettive carriere frenetiche...

Fin dagli esordi degli Stadio, Gaetano ne diventa il leader, scrivendo gran parte dei successi.

Il primo è del 1981, "Grande figlio di puttana" - che sconvolge il pubblico dell'epoca già per il titolo e che diventa colonna sonora del film "Borotalco" di Carlo Verdone - e viene seguito, tra gli altri, da "Chi te l'ha detto", "Dentro le scarpe", "Chiedi chi erano i Beatles", "Canzoni alla radio", "Puoi fidarti di me", "Swatch", fino alle più recenti "Generazione di fenomeni", "Un disperato bisogno d'amore", "Sorprendimi", "Equilibrio instabile", "Mi Vuoi Ancora", "Guardami" e "...E mi alzo sui pedali" (scritta per il film-tv "Il Pirata" su Marco Pantani, per la regia di Claudio Bonivento).

Una "scia di evergreen" lunga più di venticinque anni, cui si aggiungono "Fragole Buone buone", "Ci sei perché" e "Lampo di vita" per Luca Carboni; "Noi come voi" (Lucio Dalla); "Padrone del tuo cuore" (Ron); "Il sapore di un bacio" (Raf); "Ladri d'amore" (Maurizio Vandelli); "Il filo di Arianna" (Paola Turci); "Cosa ne sai" (Anna Tardangelo); "Al primo sguardo" (Gianni Morandi); "Stai ferma" (Irene Grandi). Devono (poco o molto) a Gaetano tanti artisti noti della musica italiana. Luca Carboni, un nome su tutti, era sconosciuto quando Curreri gli affidò i testi delle canzoni degli Stadio e, successivamente, produsse i suoi primi dischi. Di recente, ha prodotto gli album di Patty Pravo e di Irene Grandi; molti addetti ai lavori gli richiedono consulenze artistiche.

Gaetano Curreri ha "prestato" le sue musiche anche al cinema: per Carlo Verdone le colonne sonore dei film "Borotalco", "Acqua e sapone", "I due carabinieri", "Stasera a casa di Alice" (vincendo ogni volta "David di Donatello" e "Nastro d'argento") ed ora il nuovo "Posti in piedi in Paradiso". E, ancora, "Mamma Lucia" per Sofia Loren, le canzoni per la serie televisiva "I ragazzi del muretto"; le musiche per i film "Quello che le ragazze non dicono" (regia di Carlo Vanzina) e "Albachiara" (di Stefano Salvati); con le canzoni di Vasco Rossi, in particolare "Un senso", scritta per e con Vasco e Saverio Grandi; inoltre ha vinto il "Nastro d'Argento" per il film "Non ti muovere" di Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini.

Banca della Campania
 COMPLEXO CENTRO DIREZIONALE E BDC
 COLLINA LIQUORINI | AVELLINO

Bdc
 www.aspettandogiffoni.it

...aspettando GIFFONI 2013

CULTURA | ONESTÀ | TENEREZZA | LAVORO | AMICIZIA | AMORE | VIZIZIA

PREMI "IMMAGINE & COMUNICAZIONE" Paolo e Vittoria Tarantini
 16 maggio

JOE PISTO QUARTET London Jazz
 22 maggio

FRANCESCO TESEI Meridionale & Pop
 29 maggio

MARINA REI Il mondo è un paese grande
 6 giugno

ADA MONTELLANICO QUARTET Omaggio a Billie Holiday
 16 giugno

CORDOBA REINION FIAT PIAZZA FRESU
 23 giugno

INCONTRO CON 15 FINALISTI
 27 giugno

DIFELLO VOI
 30 giugno

FRANCESCO PAOLANTONI ROSALIA PORCARO FRANCESCO PROCCO
 3 luglio

DIANE SCHUUR Jazz & Blues
 7 luglio

DREAM CATCHER
 11 luglio

GAETANO CURRERI E FABRIZIO FOSCHINI (STADIO) & SOLIS STRING QUARTET
 16 luglio

INGRESSO LIBERO

Aspettando Giffoni & un workshop di fotografia

“TUTTO IN UNO SCATTO”

Un corso teorico pratico si sta svolgendo contemporaneamente al festival “...aspettando Giffoni”. Al corso, sostenuto e voluto dalla Banca della Campania, partecipano giovani appassionati di fotografia provenienti da Avellino e da altre regioni. Il tema dello stage di fotografia è “ripartenza” ed il suo obiettivo è formare professionalmente un comitato di redazione. “Ripartenza” è anche il tema del Festival che si propone, con vari eventi culturali, di aiutarci a superare la depressione e lo sconforto indotto dal periodo di crisi che stiamo attraversando.

Curatore del corso è il Dottor Alfonso Scarinzi, che è anche il Direttore Artistico del Festival. I docenti Fabio Locorotondo, Michele Mari e Francesco Truono appartengono da anni al mondo dell’arte e della fotografia. Fotografi professionisti sono stati docenti in molti corsi di Tecnica e Composizione Fotografica.

Articolato in lezioni teoriche, seguite da molte ore di pratica “sul campo”, questo corso sta offrendo un valido supporto a quanti vogliono fare della fotografia un metodo d’espressione, ma anche un’attività lavorativa.

Compresa tra le arti figurative, la foto-



grafia consente di cogliere aspetti della natura e momenti della vita di tutti i giorni che, attraverso la sensibilità artistica del fotografo, trasmette stati d’animo e particolari sensazioni. Dalle immagini di povertà e di fame dei

bambini non solo del Terzo Mondo, alle incisive immagini di scenari di guerra e catastrofi naturali, una fotografia può commuovere, informare o indurre allo sdegno. È la sensibilità del fotografo, la particolare esposizione o taglio dell’im-

agine, che rende possibile narrare un avvenimento non solo con la fedele ripresa della realtà ma anche con la trasmissione di sensazioni e stati d’animo. Per questo “non bisogna scrivere niente su una foto, essa deve parlare da sola”.

Inoltre una buona foto può essere una fonte di guadagno. Un corso così organizzato apre nuove aspettative di lavoro in un momento critico per la prima occupazione giovanile. Tra i temi del workshop, ampio spazio è dato al modo di gestire il rapporto tra fotografo e committente.

Offrendo un momento di studio, lavoro e riflessione, gli organizzatori hanno risposto a quella crescente richiesta di cultura e progresso che tanti giovani cercano, non solo per compensare le angosce di un futuro incerto. Una banca che riesce a creare un ambiente culturale che raccoglie l’adesione di tanti giovani ha certamente centrato un obiettivo fondamentale per una qualsiasi grande Istituzione: offrire un servizio di rilevanza sociale a tutti.

**Raffaele Iandoli
e Ewa Czukwinska**

LA TARTARUGA LEON - II parte

Racconto di Antonietta Urcioli



Nel pomeriggio, con l’aiuto della mamma, presero il computer portatile e su Internet fecero una ricerca per saperne di più sull’alimentazione che doveva essere a base di lattuga, cicoria, carote, cavolo, pomodoro, fragole, pere, banane, meloni, uva, mele, albicocche, fichi, pesche e fiori. Le verdure e la frutta dovevano essere lavate e non dovevano stare in frigorifero. Poteva mangiare anche lumache, lombrichi di terra

o molluschi e ossi di seppia. Poiché Simon non sapeva ancora scrivere bene perché aveva appena finito la scuola dell’infanzia, sua madre annotò su di un foglio tutte queste notizie interessanti. Prese appunti anche sul trifoglio e la malva che doveva essere piantata nel piccolo giardino che dovevano costruire per Leon. Quel giorno trascorse tranquillamente e Simon e sua madre progettarono la casetta che dovevano preparare. Verso le 8,00 di sera prima di entrare nell’abitacolo dell’auto, Simon andò a salutare Leon ma dopo un po’, con le lacrime agli occhi tornò gridando: “Mamma, papà, Leon non c’è più!” Trascorse più di un’ora, vane furono le ricerche, Simon tornò a casa triste, ma nel suo cuore c’era un barlume di speranza. Il padre e lo zio ritornarono a casa di nonna. Inutili furono gli spostamenti delle pietre: di Leon nessuna traccia. Di lei restava solo un foglio in cui si attestava che il padre di Simon in data 19 luglio 2011 aveva acquistato una tartaruga terrestre e che si assumeva la responsabilità di garantirle una corretta assistenza. In allegato c’era lo scontrino di euro 90. Il padre e lo zio amareggiati andarono via, anche Fabio li aiutò nella ricerca ma con scarso successo. La notizia si sparse nel caseggiato, tutti quella sera parlarono della fuga della tartaruga birichina e pensarono alla delusione del protagonista che aveva fatto tanto per dare alla nonna un animale che le avrebbe fatto compagnia. Intanto alle 6,00 del mattino del giorno seguente, nonna Tetta si alzò e la prima cosa che fece fu quella di andare a ritrovare Leon che continuamente si nascondeva. Aprì il cancelletto e cominciò a cercare, guardò a destra e a manca, spostò dei detriti, delle tegole vecchie, guardò sul tetto della casa accanto. All’improvviso si abbassò al lato del grande albero, l’ulivo fatto piantare dal nonno alle spalle della statua di Padre Pio. Cominciò con il palmo della mano e con le dita a spostare la terra, togliere dei rami di edera. Scava, scava, sentì sotto le dita qualcosa di duro. Nessuno ci crederà ma Leon si era talmente mimetizzata con la terra da nascondersi ben bene. La nonna felice la prese, cercando di staccarla senza farle male e senza farsi male. Aspettò che le ore passassero presto e verso le 9.00 telefonò al suo caro nipotino: “Simon, nonna l’ha ritrovata!” Le due voci si confusero felici, Simon alla notizia aggiunse: “Nonna, tra tante ho scelto la tartaruga impertinente proprio come me!” “Hai proprio ragione!” replicò la nonna. L’importante è averla ritrovata! “Leon continua a scavare, a nascondersi ma tutti sanno bene che il suo nascondiglio è sotto l’albero di nonno Nino e forse da Lassù gioca anche lui con la tartaruga Leon a cui presto sarà costruita una casetta, ma non lontano dall’albero di ulivo.



DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura “Villa Esther”

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l’utilizzo di apparecchiature all’avanguardia per la terapia dialitica.

Nell’ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L’equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.

PAROLISANI NEL MONDO ... SOTTO LA PROTEZIONE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

UNA MOSTRA PER RIFLETTERE SULL'EMIGRAZIONE

"Parolisani nel mondo ... sotto la protezione del Preziosissimo Sangue", questo il tema della mostra che, in apertura dei festeggiamenti che a Parolise si concluderanno sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 luglio, è stata dedicata agli emigranti. Oltre duecento presenze si sono registrate nella serata di domenica scorsa per l'inaugurazione della mostra organizzata dal Comitato Festa. Anni di ricerche hanno consentito di raccogliere una ragguardevole quantità di materiale, oggi esposto in un locale che affaccia sulla piazza centrale

e che consiste in lettere, fotografie, testimonianze e oggetti legati alla storia dell'emigrazione parolisana nel mondo. In tutto il mondo, infatti, gli abitanti di questa terra sono giunti con il loro bagaglio di speranze, di fede e di voglia di lavorare. Durante la serata, in cui è stata allestita nell'Oratorio parrocchiale anche una mostra sulla storia della tradizionale Festa del Preziosissimo Sangue allestita dalla Pro Loco, è stato proiettato un video - documentario con il racconto di due testimoni che, emigrati uno in Svizzera e l'altro in

America, hanno commosso gli spettatori con le loro storie. Ma non sono mancate le testimonianze dirette, come quella di un parolisano che ha raccontato del viaggio del padre in Inghilterra, e i collegamenti Skipe, la nota piattaforma di comunicazione, che hanno permesso di incontrare una famiglia trasferitasi in Argentina e due ragazzi che da anni hanno lasciato il loro paese per vivere a Milano. Il passato ha, così, incontrato il presente e ha ricongiunto quel filo spezzato dagli anni e dal logorio della memoria, facendo riflettere di fronte

agli antichi cimeli sull'attuale necessità di emigrare, che purtroppo interessa di nuovo molti dei nostri giovani.

La mostra resterà aperta in concomitanza dei festeggiamenti, negli orari in cui si svolgono gli eventi in programma e in occasione delle varie ricorrenze sacre nel periodo estivo, fino alla chiusura dell'Estate Parolisana, che promette altre sorprese per tutti.

F.U.


**UN'IMPRESA SU DUE RUOTE ATTRAVERSO L'EUROPA
PER CELEBRARE UMBERTO NOBILE
DA LAURO SULLA "DOUVILLE 700"**

Il 28 giugno scorso Domenico Annetichiarico, ex sottufficiale dell'Aeronautica Militare, a bordo della sua moto, una "Douville 700", è partito da Lauro alla volta della città di Vadso, situata nella Contea di Finnmark in Norvegia. Ideatore di "questo viaggio" è stato il suddetto Annetichiarico, in occasione dell'ottantacinquesimo anniversario della spedizione polare del dirigibile "Norge". Infatti, l'affascinante impresa "on the road" durerà dodici giorni, per raggiungere la città capolinea del viaggio. L'impresa è stata organizzata con il club "Amici di Umberto Nobile" dall'Associazione "Pro Lauro" e dovrà percorrere un tragitto di dodicimila chilometri. I responsabili dei suddetti sodalizi, il professore Antonio Ventre e l'avvocato Pasquale Colucci, hanno consegnato una targa commemorativa dedicata al generale Nobile, per farla apparire sul pilone di attracco dirigibili a Vadso. La prima tappa di questa importante impresa realizzata su due ruote è stata Ciampino, dove furono costruite le aeronavi di Umberto Nobile. Il viaggio è proseguito per Vigna di Valle, dove domenica scorsa, 30 giugno, si è svolta la cerimonia di saluto presso il Museo Storico dell'Aeronautica, dove sono custoditi preziosi cimeli del "Re dei ghiacciai". Annetichiarico, giunto lunedì scorso a Milano, ha partecipato alla cerimonia di benvenuto, che si

è svolta presso il Comune alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia. Una volta ripreso il viaggio dal capoluogo lombardo, ed aver attraversato la Baviera, è giunto il 3 luglio a Berlino. Da questa città Annetichiarico si è imbarcato su un traghetto per raggiungere Goteborg per poi spostarsi ad Oslo, dove è avvenuto l'incontro con l'ambasciatore italiano Antonio Bandini.

Dal 5 al 10 luglio il motociclista irpino percorrerà circa trentamila chilometri, attraversando le contee svedesi di Varmland, di Dalarna e di Gavierborge e le città di Nusea, Pitea, Lulea, Overtarma, Pello, Colari, Muonio, Karasjok e Utsjoki. L'ex maresciallo dell'Aeronautica ha fatto presente che, se tutto va bene, arriverà a Vadso il prossimo 13 luglio. Ad attenderlo "al traguardo" ci sarà il sindaco della città, Svein Dro-



gues. Una volta giunto a destinazione, la prima cosa che sarà fatta è quella di affiggere al pilone di attracco dirigibili, le targhe commemorative donate dalle comunità di Lauro e di Ciampino. Annetichiarico conta di rientrare in Italia, attraversando la Norvegia, passando per la contea di Nordland e le città di Trondheim e di Kristiansund e di altre località, giungendo in due settimane a Kiel, percorrendo 4500 chilometri. L'impresa, infine, si concluderà passando per Amburgo e Hannover, con sosta a Monaco, giungendo a Bologna, per fermarsi il 29 luglio a Ciampino.

Un plauso all'ottimo motociclista per il coraggio dimostrato e per l'impresa che porterà a termine.

Alfonso d'Andrea

LIETE NOTIZIE

Il 25 giugno Giuseppe De Marco si è brillantemente laureato in biotecnologie molecolari ed industriali presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II", con la votazione di 99/100. Al neo dottore Giuseppe, ai genitori e ai familiari giungano le congratulazioni dalla direzione e da tutta la Redazione del settimanale "Il Ponte".

**PUBBLICATA LA RACCOLTA DI LIRICHE DEL
POETA DIALETTALE IRPINO**
"ARREVACANN' 'O SACCO" di Giovanni TAUFER


Giovanni Tauffer toma puntuale a pubblicare la sua raccolta annuale di liriche in vernacolo. Ormai si tratta di un appuntamento che i lettori, che seguono da anni il poeta di Lauro, attendono con piacere. Le sue poesie, recano sempre qualche buona notizia e lo fanno in versi, come Tauffer ormai è abituato ad esprimersi. In "Arrevacann' 'o sacco" è come se l'autore raccontasse le storie cantando, perché la musicalità dei suoi versi è palese e la voglia di vita e di gioia è lampante. Tra le pagine qualche nota di amarezza denota il realismo di chi vive tra la gente e in questo mondo. Così lo scanzonato "menestrello" irpino scarica dal suo sacco storie d'amore ("E trovano ancora), dove trovano posto le scoperte

scientifiche (Pat' Eterno int' 'o bosone), dedicando anche qualche verso ad Hamsik (Ommosik) e a Lucio Dalla (A fine 'e 'na canzone), per farci ricordare ancora una volta che la vita andrebbe vissuta con più "filosofia".

Eleonora Davide

**DANZA E MOVIMENTO PER I PIU'
GIOVANI SULLA MUSICA DI MOZART**

Musica dal vivo per lo spettacolo di fine Anno accademico del Centro Studi "Danza e Movimento", che si è tenuto il 26 giugno 2013 al Teatro "C. Gesualdo" di Avelino. Per l'Ouverture al pianoforte **Bruno Fontana** con musica di Wolfgang Amadeus Mozart per le coreografie di **Valentina Pirone**, insegnante e assistente alle coreografie **Federica Piccolo**. La foto è di **Gerardo Di Nardo**.



Il Congresso dell'EAACI - WAO e la Fondazione Andrea Bocelli

Gli allergologi di tutto il mondo in Congresso a Milano



Dal 22 al 26 giugno si è tenuto a Milano il Congresso Internazionale dell'Accademia Europea di Allergologia e Immunologia Clinica (EAACI) e dell'Organizzazione Mondiale dall'Allergologia (World Allergy Organization). Il comitato organizzativo composto dai professori Cezmi Akdis, Ruby Pawankar e Walter Canonica ha aperto i lavori salutandogli specialisti di varie branche della medicina intervenuti da tutto il mondo.

L'inizio dei lavori è stato caratterizzato dall'intervento di Andrea Bocelli. L'artista ha eseguito quattro brani del suo repertorio classico. La cerimonia d'apertura è continuata con la presentazione della Fondazione Andrea Bocelli, tramite la quale l'artista finanzia e sostiene attività di ricerca scientifica

e di beneficenza in tutto il mondo. Il Congresso si è poi articolato in simposi e workshop nei quali si sono presentate le linee guida internazionali per la terapia delle malattie allergiche sistemiche e della cute quali l'asma, l'orticaria, la dermatite atopica e le allergie alimentari.

Le linee guida sono schemi terapeutici accettati da tutte le Università, a livello globale, per la cura di determinate malattie. Purtroppo non esistono ancora linee guida per tutte le patologie.

L'EAACI (European Academy of Allergy and Clinical Immunology) ha elaborato un nuovo protocollo per le procedure diagnostiche dell'asma e per la cura di questa malattia che colpisce adulti e bambini. Queste procedure sono state raccolte nel volume "Global Atlas of Asthma", consegnato gratuitamente a tutti i partecipanti al Congresso. Sono state discusse le procedure di desensibilizzazione specifica (i vaccini contro le allergie a pollini e polveri) utilizzabili sia in compresse sub-linguali che per iniezioni sottocutanee. È stato ribadito che la via orale è la più sicura anche se percentualmente lievemente meno efficace della via iniettiva.

Per l'allergia alimentare sono state discusse e preparate delle linee guida per la diagnosi di tali patologie e per la terapia desensibilizzante che, a volte, può essere adottata. Sono stati presentati i risultati ottenuti con l'impiego dei farmaci biologici rivolti verso le IgE (gli anticorpi responsabili di molte allergie). Ma la principale misura terapeutica resta, al momento, l'identificazione e l'allontanamento dell'alimento responsabile della comparsa dei sintomi.

Per l'orticaria cronica si è confermata l'importanza della ciclosporina, nei casi in cui sia possibile utilizzarla, e il possibile futuro impiego di farmaci biologici.

Un'ampia esposizione di nuovi farmaci e nuove tecnologie per la diagnosi ha reso ancora più interessante il Congresso.

La diffusione di queste e tante altre notizie scientifiche è stata assicurata dall'Ufficio Stampa, coordinato e diretto da Alberto Pattono che ha consentito, in tempo reale, di rendere la scienza accessibile a tutti.

Raffaele Iandoli e Ewa Czukwinska

PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI AL CONSERVATORIO CIMAROSA DI AVELLINO

MUSICA ELETTRONICA E NUOVE TECNOLOGIE



Il Premio Nazionale delle Arti sezione Musica Elettronica e Nuove Tecnologie si tiene per il secondo anno consecutivo al Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino. Non si tratta solo di una competizione, ma è l'occasione per un incontro tra le istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale del MIUR e soprattutto con la loro risorsa più importante: gli studenti. Con questo spirito, il Conservatorio Domenico Cimarosa e in particolare il Dipartimento di "Nuove tecnologie e linguaggi musicali" ha affrontato l'organizzazione della sessione Musica Elettronica.

All'incontro prendono parte studenti provenienti da molti conservatori italiani che, con l'assistenza e la partecipazione degli studenti dei trienni e dei bienni tecnologici del Conservatorio ospitante, presenteranno le loro opere. Quest'anno si conta la presenza, oltre che di quello di Avellino, dei Conservatori di Bari, Benevento, Bologna, Como, Cosenza, Cuneo, Frosinone, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Torino e Trieste.

La manifestazione aprirà con un'anteprima dal titolo "Voci e dintorni", martedì 9 luglio alle 20,00. Saranno Bruno Piscicelli, Antonio D'Amato, Carmine Minichiello e Iliaria Scarano, Mario Sibilia, Maria Valletta, Antonella Carpenito, Claudio Antonito, Bruno Buoninfante e Mariano Sibilia a proporre per questa serata un concerto ideato intorno alla voce e alle sue potenzialità in abbinamento con le diverse forme della musica elettronica. I contributi sono curati da Carmine Masiello.

Le serate successive saranno dedicate alla selezione delle opere in concorso. **Così mercoledì 10 luglio**

alle 18,00 avremo la prima sessione di ascolto con un concerto dei partecipanti: **Carmine Puca (BN), Fabrizio Fiore (TS), Sergio Pirozzi (BA), Michele Pizzi (GE), Francesco Gallo (AV), Massimo Avvantaggiato (PR), Marco Pizzini (CN), Nicola Monopoli (BA), Stefano Silvestri (NA), Vincenzo Core (FR), Cristian Sommaiolo (NA).**

Giovedì 11 luglio alle 14,00, per la seconda sessione di ascolto si esibiranno: **Nicola Sanguin (PD), Federico Ortica (PG), Emanuele Bardin (CO), Francesco Quercia e Valentini De Luca (BA), Iacopo Senigaglia (FR), Marco Guida (BO), Costantino Rizzuti (CS), Giulio Colangelo (FR), Michele Pepe (BN).**

Sempre giovedì 11 luglio, alle ore 20,00 si esibiranno, per la terza sessione di ascolto: **Matteo Sparanò (GE), Stefano Trevisi (MI), Francesco Garbo (TS), Piersara Cerami (PA), Nicola Casetta (PE), Gian Guido Ponsini (PR), Ignazio Parisi (PA), Carlo Barbagallo (TO).**

La Giuria del Premio Nazionale delle Arti - sezione Musica Elettronica e Nuove Tecnologie - è stata nominata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è composta da: **Patrizio Barontini (CO), Silvio Lanzalone (SA), Elio Martusciello (LT), Carmelo Columbro (AV).**

A questa è affidata la selezione, tra le opere eseguite, di finaliste che verranno riproposte durante il concerto conclusivo, nella serata di **venerdì 12 luglio a partire dalle 20,00**. Tra queste, la giuria sceglierà il vincitore della categoria Composizioni acustiche, quello della categoria Composizioni live e quello della categoria audio/video. I vincitori saranno premiati a Roma durante una serata di gala del Premio Nazionale delle Arti, organizzata dalla Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica. Inoltre, tutte le opere presentate al concorso andranno a far parte del CD audio che sarà prodotto dall'etichetta discografica del Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino.

Flavio Uccello

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino dal 7 al 14 Luglio servizio notturno
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Coppolino
Viale Italia

Una generosità senza confini



"Tutto
si faccia
tra voi
nella
carità"
(1Cor 16,14)

Foto di Romano Siciliani

Domenica
30 Giugno 2013

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Ascolta la voce di chi soffre.

**Domenica 30 giugno
nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale.**

**Giornata
per la Carità del Papa**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

In collaborazione con
Il Ponte